

**IL TUO 5X1000
QUI E ORA**

Qui, in uno degli ospedali di EMERGENCY nel mondo, proprio in questo momento, qualcuno sta ricevendo le cure di cui ha bisogno grazie al tuo 5X1000.

FIRMA IL TUO 5X1000 PER EMERGENCY

971 471 101 55



EMERGENCY.IT/5X1000

EMERGENCY

Domani

Mercoledì 6 Settembre 2023
ANNO IV - NUMERO 245

EURO 1,80
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped. in A.P.
DL 353/2003 conv. L. 46/2004
art. 1, comm. 1, DCB Milano



**IL TUO 5X1000
QUI E ORA**

Qui, in uno degli ospedali di EMERGENCY nel mondo, proprio in questo momento, qualcuno sta ricevendo le cure di cui ha bisogno grazie al tuo 5X1000.

FIRMA IL TUO 5X1000 PER EMERGENCY

971 471 101 55



EMERGENCY.IT/5X1000

EMERGENCY

IL NUOVO CHE NON AVANZA

Tra errori e pochi soldi La nuova destra sembra vecchia

GIANFRANCO PASQUINO

Quali sono le priorità del governo Meloni? Avremo, forse, la risposta, almeno un abbozzo, nella legge Finanziaria? Quel che si è intravisto finora è un misto che può essere utile alla leader di Fratelli d'Italia, ma che complessivamente non produce conseguenze positive per il paese. Giorgia Meloni volteggia sorridente e apprezzata, anche perché le aspettative le erano contrarie, sulla scena internazionale. Sicura atlantista, vedremo se anche sulle spese militari, la premier tiene bassissimo il suo sovranismo, ma sta lavorando per farlo crescere numericamente e politicamente con le elezioni per il parlamento europeo. Le difficoltà, che paiono molto più grandi di quanto i governanti siano disposti ad ammettere, stanno specialmente nell'attuazione del Pnrr.

a pagina 3

«LA VERITÀ? LA CERCHINO ALTRI»

Ustica, i francesi e lo scaricabarile di Amato

GIGI RIVA

Alla stampa estera, dove è stato invitato con comprensibile interesse dopo le sue frasi su Ustica, Giuliano Amato non ha aggiunto nulla rispetto alla sua frase sulle responsabilità francesi per la tragedia di Ustica. Ha evocato la scomparsa di testimoni che cercavano una luce in un buio durato troppo tempo, da ultimo il suo amico e giornalista Andrea Purgatori, il primo che mise in dubbio la pista comoda del «cedimento strutturale» dell'aereo. Ha pensato che toccava a lui, prima che sia troppo tardi, gettare un sasso nello stagno e riaprire, in modo oggettivamente clamoroso vista la sua statura e il suo curriculum, la ricerca della verità, avvalorando una pista peraltro già nota.

a pagina 4

LA PREMIER IN DIFFICOLTÀ PUNTA SUL NAZIONALPOPOLARE, LA SEGRETARIA PD SI GIOCA LA LEADERSHIP

Meloni super pop, le spine di Schlein La sfida per le europee è già iniziata

IANNACCONE
e PREZIOSI
alle pagine 2 e 3



La premier Meloni e la segretaria del Pd Schlein stanno lavorando alle strategie per la campagna elettorale per le europee
FOTO LAPRESSE

LA MISSIONE SENZA RISULTATI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

Il governo non ha una strategia sulla Cina

Pechino ricorda che la via della Seta ha fatto aumentare gli scambi, ma l'esecutivo non ha un piano per il dopo. Agli imprenditori italiani preoccupati Tajani avrebbe detto: «Non avete capito in quale contesto operiamo?»

MICHELANGELO COCCO a pagina 8

Il memorandum sulla nuova via della Seta ha «dato i suoi frutti all'Italia». Parola di Wang Yi, che così ha risposto al suo omologo, Antonio Tajani, che prima d'imbarcarsi per Pechino aveva lamentato che il documento sottoscritto dal governo Conte I «non ha portato i risultati che ci aspettavamo». Meloni fa affidamento sulla necessità

di Pechino di mantenere buoni rapporti con Bruxelles e prepara una «alternativa» al memorandum, ma non ha una strategia sulla Cina, come quella recentemente pubblicata dall'esecutivo tedesco. E, a differenza della Francia, intende marcare una rottura. Tutti fattori che non potranno che raffreddare le relazioni fra Roma e Pechino.



La missione di Tajani, che ieri era in Kazakistan, serviva a preparare il terreno per una uscita «soft» dalla via della Seta
FOTO LAPRESSE

FATTI

Tra i soldi arabi e l'Europarlamento Il dilemma di Matteo Renzi

FRANCESCA DE BENEDETTI a pagina 5

ANALISI

Le implicazioni globali dell'11 settembre cileno

RAFFAELE NOCERA a pagina 13

IDEE

Alla ricerca della micromusica Viaggio nella stanza di Battiato

ALBERTO PICCININI alle pagine 14 e 15



a pag. 29

Il centro destra accetta la quota del 3% alle europee perché favorisce i partiti della sinistra e punisce il Pd

Paolo Torricella a pag. 8



Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Verso pensioni più ricche

Allo studio la conferma, con qualche modifica, di opzione donna, ape sociale e quota 103. E la rivalutazione delle pensioni, specie agli ultra 75 anni e quelle oltre il minimo

Nasce la Zona economica speciale per il Mezzogiorno. Cabina di regia operativa dal primo gennaio

Paganici a pag. 29

SU WWW.ITALIAOGLI.IT



Sud - Lo schema di decreto legge atteso in consiglio dei ministri

Falso in bilancio - La sentenza della Cassazione sulla manovra 2023

Dop e Igp - Il decreto Masaf su criteri e fondi per la promozione dei prodotti

Si va verso la conferma, con qualche modifica, di opzione donna, ape sociale e quota 103. E poi la rivalutazione delle pensioni, specie agli ultra 75 anni (quest'anno ha ricevuto in più) e a quelle oltre il minimo (che quest'anno e il prossimo subiscono tagli). Dopo l'incontro di ieri tra sindacati e rappresentanti del governo, il prossimo e ultimo incontro dovrebbe esserci il 18 settembre in vista della manovra 2024.

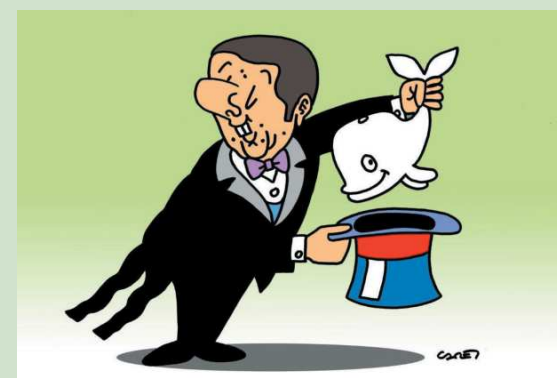
Cirioli a pag. 38

RICERCHE RECENTI

I giovani progressisti Usa sono più portati alla depressione

Curini a pag. 2

**In Africa, la Francia è diventata radioattiva
Le ex colonie non ne vogliono più sapere**



DI PIERLUIGI MAGNASCHI

Dopo i colpi di stato in Mali, Burkina Faso e Guinea c'è stato (il 26 luglio scorso) il colpo di stato in Niger dove è stato deposto Mohamed Bazoum che peraltro non era certo un'anima pia, dato che era arrivato al potere nel 2001 dopo aver fatto fuori il suo antagonista appena prima delle elezioni. Non era ancora passato l'eco di questo ennesimo rovesciamento violento in Niger che il 26 agosto scorso anche il Gabon (dove spadroneggiava da 56 anni la famiglia Bongo, sostenuta da sempre dai francesi) è anch'esso saltato come un fusibile. Questa catena di putsch dimostra

continua a pag. 8

DIRITTO & ROVERSCIO

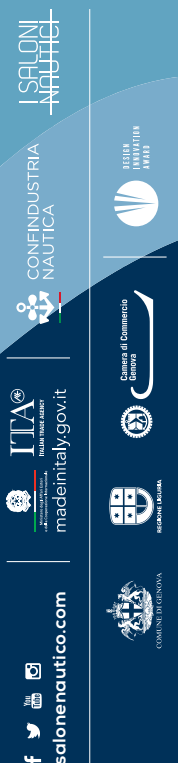
Per far tornare i conti, il ministro Giancarlo Giorgetti ha detto a Cernobbio, per riuscire a fare una manovra 2024 che sia accettata dalla Ue. Una cifra non da poco con questi chiari di luna. Purtroppo, ha detto sempre il ministro dell'economia, dai bonus legati alle ristrutturazioni edilizie volute da Conte del M5s, nei soli ultimi mesi, sono saltati fuori altri 35 miliardi di euro di crediti scontati in fattura dalle imprese che erano imprevedibili. Non solo. A dimostrazione di come la legge pentastellata sia stata redatta coi piedi, si stima che 4 miliardi, di questi 35, siano fasulli. La legge dei superbonus quindi si rileva sempre più come una legge di tipo sudamericano che non tiene conto delle sue conseguenze. Non a caso l'Argentina (un paese che ha tutto e che potrebbe essere un paradiso terrestre) ha un tasso di inflazione del 125 per cento perché non ha saputo tenere a bada la sua spesa pubblica. L'eccesso di spesa pubblica infatti si vendica sempre. E nel peggiore dei modi: a danno dei più poveri.

S[in]
63° SALONE
NAUTICO

**SEA
MORE**

Genova
21-26
SETTEMBRE
2023

Ancora più barche. Ancora più mare.
Acquista i biglietti online a un prezzo speciale.



Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it



PRENOTA IL TUO 730!
800.800.730
www.cafcisl.it

Prevenzione, firmato un protocollo d'intesa

Fondazione anti-usura 'asse' con i carabinieri «Qui si denuncia poco»

A pagina 5



In un cantiere edile a Terni

Ancora infortuni sul lavoro Grave un 19enne

A pagina 5



PRENOTA IL TUO 730!
800.800.730
www.cafcisl.it

«Sfratti e case all'asta, è emergenza»

Il carovita colpisce duro. Piastrelli del Sunia-Cgil: «Sempre più famiglie in mezzo alla strada per morosità»

S. Angelici a pagina 3



TRAFFICO, VERSO IL RADDOPPIO DELLE STRUTTURE

RAMPE SI FA SUL SERIO

Nucci a pagina 2

L'Anas si muove sul progetto per Ponte San Giovanni: prima bozza del collegamento tra E45 e Raccordo. Previsti nuovo cavalcavia, più corsie e prolungamento del sottopasso ferroviario

Politica, verso le Comunali

Progetto Perugia fa nuovi 'acquisti' E intanto si tiene le mani libere

A pagina 4

CITTÀ DI CASTELLO

Minacce e percosse per debiti di droga Estorsore in manette

A pagina 15

Sindacati di Polizia spaccati

I vigilantes di Bandecchi diventano 'caso' nazionale

Cinaglia a pagina 17

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

La rassegna prenderà il via venerdì

Sagra Musicale Umbra Fascino internazionale

A pagina 7



Programma ricco per 'Orvieto Piana del Cavaliere'

Da Quarta al Giappone Il Festival è "classico"

A pagina 23 nel Fascicolo Estate




CAF CISL:
LA COMBINAZIONE GIUSTA PER IL TUO 730!



Numero Verde
800800730 www.cafcisl.it

075.50.67.442 PERUGIA
0744.20.791 TERNI
0742.32.891 FOLIGNO
075.855.32.97 CITTA' DI CASTELLO

Oggi
min. 15° max 27°
umidità 47%
Domani
min. 16° max 28°
umidità 48%

STAR INOSSIDABILI
Waters, Jagger, Al Bano & c. I magnifici 80
Rizzo a pagina 6

INTER
Con Inzaghi fino al 2025: 5,5 mln l'anno
Agnelli a pagina 7

MILAN
Giroud sfida Lautaro: segnare al derby
Uccello a pagina 7

Valorizza i tuoi ricci nei nostri Atelier specializzati
Vieni a trovarci nei nostri Atelier di Milano
Via Bartolini, 49 e 52
Via Beato Angelico, 25

LEGGO The Social Press
FOTOGRAFA IL QR CODE E SFOGLIA LEGGO.IT

6 settembre Mercoledì Anno 23
@opificioprugna Barbara D'Urso lascia l'Italia per Londra. Come se la Brexit non avesse colpito gli inglesi già abbastanza.

IL RAPPORTO GIMBE: GLI INVESTIMENTI PER OSPEDALI E SALUTE SOTTO LA MEDIA OCSE
Sanità, Italia maglia nera nel G7
Il governo a caccia di 4 miliardi

Fanalino di coda nel G7 e soltanto sedicesima tra i Paesi europei dell'Ocse per la spesa sanitaria pubblica. L'analisi della Fondazione Gimbe piomba sulla discussione sulla Manovra e accende il dibattito politico. Il governo a caccia di 4 miliardi per la sanità. Il gap è forte anche per la spesa sanitaria pro-capite: in Italia è a 3.255 dollari a fronte della media Ocse di 3.899.

Severini a pagina 2

Brandizzo, la dinamica della strage in un video choc
«Se dico «treno» tutti via dai binari»

«Ragazzi se vi dico «treno» andate da quella parte eh?». È quanto si sente in un breve video girato la sera del 30 agosto, pochi minuti prima dell'incidente ferroviario a Brandizzo. Il filmato spiega la dinamica della strage.



Oberto a pagina 5

SPAGNA, LA FEDERCALCIO LICENZIA VILDA DOPO IL BACIO DI RUBIALES ALLA HERMOSO



Campionesse anti molestie «0 noi o lui». Cacciato il Ct

Fabbroni nello Sport

Roma, è un ex della donna. Il Viminale: 78° femminicidio del 2023
Fermato l'assassino di Rossella

Un uomo di 45 anni di nazionalità marocchina è stato fermato per l'omicidio di Rossella Nappini, l'infermiera uccisa la coltellata nell'androne di un palazzo a Roma. Al 45enne fermato è contestata l'aggravante della premeditazione. La sorella della vittima: «Purtroppo questa volta non sono riuscita a salvarvi». Dall'inizio dell'anno sono 78 le vittime di femminicidi in Italia, una donna uccisa ogni tre giorni.

Orlando pagina 4

TROVATI SOLDI E ARMI
Caivano, mega blitz
Meloni promette: «Basta zone franche»

a pagina 3

Economicamente



Calcio d'Arabia

Alberto Mattiacci

L'estate 2023 sarà ricordata per un fatto economico inatteso e, secondo i ben informati, non passeggero.

Non è la crescita del debito pubblico italiano - sopra i 2800 miliardi; non sono nemmeno le speculazioni sui prezzi nei luoghi di vacanza; nemmeno la prospettiva di una prossima recessione, di cui non mancano i segni.

Il fatto memorabile è accaduto su una direttrice precisa, che parte da un paese africano - l'Arabia Saudita - e arriva dritta al cuore dell'Europa.

Il fatto è questo: hanno iniziato a piovere centinaia di milioni di euro sul calcio europeo: contratti faraonici (è il caso di dirlo) per convincere calciatori e allenatori a vivere per un po' in mezzo al deserto. Lo squilibrio fra le somme investite e i ritorni potenziali è tanto ingente da rendere inevitabile una domanda: perché lo fanno?

La risposta sbagliata la so ed è questa: si tratta di miliardari annoiati che amano il calcio e fanno a gara fra di loro a chi compra più campioni.

La risposta giusta non la so.

So, però, che da quelle parti hanno preso a guardare lontano nel tempo (un mondo senza petrolio). Così, ad esempio, gli Emirati Arabi investono sul turismo culturale (es. Louvre e Ferrari World ad Abu Dhabi) e sulla sostenibilità (es. Expò 2022 a Dubai).

Non sarà che l'Arabia Saudita, visto che i mondiali in Qatar ne hanno dimostrato la fattibilità, ha deciso che invece di comprare squadre in Europa, forse convenga farsi le proprie e lanciarsi nell'intrattenimento sportivo?

Se sì, è appena iniziata.
riproduzione riservata @

Fondazione CARIPLO
Istituto dei Ciechi di Milano
VIVI LA MAGIA DI DIALOGO NEL BUIO
www.dialogonelbuio.org



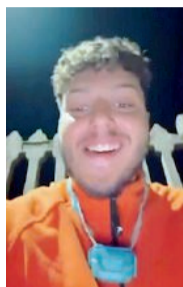
Caivano: maxi-blitz a sorpresa (sic) con elicotteri e 400 uomini per sequestrare poco o nulla e non arrestare nessuno. Un ciak per la finta "bonifica" del governo



Mercoledì 6 settembre 2023 - Anno 15 - n° 245
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 17,00 con il libro "Il Santo"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

STRAGE DEL TRENO Il video di Kevin Laganà Brandizzo, si indaga sui comandi ditta-Rfi



MILOSA A PAG. 4

INTERVISTA L'ucraino Sheliazenko ai domiciliari "Noi pacifisti arrestati a Kiev come traditori"



PARENTE A PAG. 8-9

La Via della Sega

» Marco Travaglio

La prevalenza del cretino di Fruttero e Lucentini uscì nel 1985, ma il titolo sembra fatto apposta per l'estate che sta finendo. Difficile trovare uno sprazzo d'intelligenza nelle femministe italiane che a Venezia contestano Woody Allen, troppo intelligente per loro, dandogli dello "stupratore" in barba a due sentenze di tribunale che l'hanno scagionato, come quei geni dei produttori americani che lo costringono a vagare per il mondo in cerca di qualcuno che finanzia il suo prossimo capolavoro. E che dire dell'astuta mossa del Rignanesi che si candida alle Europee con il Centro per raccogliere "i delusi di FI e Pd" e non s'è ancora accorto che il più deluso dagli altri non lo sarà mai quanto lo è da lui? Poi c'è Tajani, che sta all'intelligenza come Dell'Utri all'antimafia e vola in Cina per uscire un po' dalla Via della Seta, pronto a danneggiare le imprese italiane pur di fare un dispetto a Conte e una marchetta a Biden. Intanto Urso, altro ministro famoso per la sagacia, firma un'intesa d'affari con i campioni di diritti umani dell'Arabia Saudita, il cui premier Bin Salman mandò i killer ad assassinare e tagliare a pezzi con la sega circolare il giornalista Khashoggi: dalla Via della Seta alla Via della Sega. Brillantissimo anche l'editoriale su *Rep* di Folli, così accettato da furore anti-Conte da sporsare le balle delle destre su Superbonus ("insostenibile", "populista") e salario minimo ("suggerimento") e accreditare il governo di "un profilo rigoroso, quasi da Destra storica". Ora, per coerenza, dovrà suggerire ai nuovi Quintino Sella una misura davvero di sinistra: la tassa sul macinato.

In tanto buio, un lampo d'intelligenza ce lo regala Benedetta Scuderi, attivista dei Verdi, incautamente invitata a Rete4 da Andrea Giambruno. Questi la interroga sulle assurde accuse di Saviano al governo della fidanzata per l'abbattimento dell'orsa e lei gli ritorce contro la sua celebre sparata sul nesso fra tasso alcolico delle ragazze e lupi stupratori: "Potremmo dire che è responsabilità dell'orsa perché, se non fosse uscita di notte da sola, non avrebbe incontrato il cacciatore, o il lupo...". La sequenza delle espressioni sul volto del principe consorte nei successivi 12 secondi è una via di mezzo fra il remake di *The mask* e una gallery di Francis Bacon: mano sinistra che gratta orecchio destro; sopracciglia corugate e risolino tirato tipo Joker; pollice-indice sotto mento pizzuto per darsi tono; occhi strizzati e indice-medio-anulare su boccuccia a cul di gallina; testolina che fa sì-sì; sguardo disperato verso sinistra in cerca di soccorsi in studio perché ha finito le facce; cameraman pietoso che lo oscura e stacca sulla foto già mostrata prima. Qualcosa ci dice che non vedremo più la Scuderi *chez* Giambruno. Ma ne sarà valsa la pena.

SENZA REDDITO PARTE LA PIATTAFORMA DEL GOVERNO: LAVORI PRECARI E SOLO AL NORD

Uno su 100 ce la fa

A Sud poche centinaia di offerte per 100mila famiglie

OPPOSIZIONI, LIEVE SALITA

Sondaggi post-ferie Meloni e destre giù, M5S su e Pd al palo

DE CAROLIS A PAG. 2-3

ECCO I LORO EMENDAMENTI

I ministri di Meloni volevano potenziare il Superbonus 110%

SALVINI A PAG. 5

PECUNIA A INTERMITTENZA

Diritti&soldi, 2 pesi e 2 misure: Cina no, bin Salman invece sì

CANNAVÒ A PAG. 7

» LA "VERDE", L'ORSA E I LUPI

Scuderi, 'trollatrice' di Giambruno: "Ora sa che non taciemo"

» Tommaso Rodano

Benedetta Scuderi è la giovane donna che ha "spettinato" Andrea Giambruno, conduttore e compagno della premier, con la semplicità di una battuta in diretta.

A PAG. 16



ISAIA SALES AL "FATTO"

"È UN REGALO ALLE MAFIE CHE ATTENDONO A BRACCIA APERTE I NUOVI DISPERATI PER ARRUOLARLI". NEL SITO NESSUN CENNO AI SALARI. ULTIME CAMPANIA E SICILIA

CAPORALE E ROTUNNO A PAG. 2-3

Mannelli



SORA GIORGETTA - BADANTE PERFETTA

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Salvini, niente Brandizzo a pag. 4
- Lerner Ma l'Alka Seltzer non basta a pag. 11
- Gentili Macché castrazione chimica a pag. 11
- Robecchi Lavoro, i caduti di guerra a pag. 11
- Schmitt Rivelazione Gerusalemme a pag. 17
- Vitali Le lezioni mute della sexyprof a pag. 20

IL VERBALE DEL PM A FIRENZE

Di Matteo: "Giletti parlò di Cairo e B."

LILLO A PAG. 14

VERSO IL VOTO A BRUXELLES

Il Freedom Act dell'Ue può liberare la Rai dal controllo dei partiti

INVESTIGATE EUROPE A PAG. 15

La cattiveria

Matteo Renzi dopo l'annuncio della sua candidatura con il Centro alle elezioni Europee del 2024: "Ci metterò la faccia". E noi le torte

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

REGISTA DEL FILM "ENEA"

Castellitto a Venezia: "Io, mandato a quel paese da mio padre"

PONTIGGIA A PAG. 18

LA STRAGE DI BRANDIZZO

**«Se dico “treno”, voi spostatevi»
Il video inchioda il tecnico:
sui binari senza il via libera**



Cuomo e Malpica alle pagine 2-3

VIDEO A un attimo dalla tragedia



STOP La giovane Enza Repaci

LA RAGAZZA SENTITA IN PROCURA

**Quei «tre» no al telefono
della 25enne Enza
Le disposizioni inascoltate
della sala di controllo**

Valeria Braghieri

a pagina 2

REGOLE STRAPPATE

di Marco Zucchetti

La cappa del lutto per la morte di cinque persone è scura e straziante, ma qualche raggio di luce inizia a filtrare sulla strage di Brandizzo. Abbastanza per delineare i contorni di un fenomeno ben conosciuto e mai combattuto, anzi quasi guardato con simpatia nel Paese: il mancato rispetto delle regole.

I filmati e la registrazione delle telefonate fra la dirigente della movimentazione di Chivasso e il tecnico della rete ferroviaria che accompagnava la squadra esterna di manutentori falciata dal treno raccontano una verità: il tecnico «scorta ditta» avrebbe lasciato entrare gli operai sui binari dopo tre dinieghi al via libera, garantendo che in caso di pericolo sarebbe stato lui ad avvertirli. Starà ovviamente agli inquirenti accertare i dettagli e capire se si è trattato di un caso isolato di condotta irresponsabile o di un *modus operandi* teso a guadagnare sistematicamente tempo (che è poi sempre - e tristemente - denaro). Noi qui, invece di chiederci retoricamente come sia stato possibile, azzardiamo un'altra riflessione: stupisce che di questi orrori non ne capitino di più.

La prima considerazione è antropologica e culturale, tangenzialmente politica. In Italia le regole - leggi, norme, tasse, procedure e adempimenti -, sono sempre percepite come semplici suggerimenti o giochi liberticidi. Un po' per motivazioni storiche legate alla passata resistenza contro le dominazioni straniere, un po' perché la tendenza alla legiferazione ridondante (32mila pagine di articoli e commi ogni anno) crea una burocrazia elefantica in cui si smarrisce la differenza fra ghiribizzo leguleio e norma fondamentale. Fatto sta che, comunque, le regole sono invise in maniera bipartisan: le odia la sinistra che le vede come strumenti di conservazione e reazione, ma spesso le mal digerisce anche la destra, che le percepisce come laccioli illiberali. Il risultato è che ognuno osteggia le regole con cui non si trova d'accordo e - in pensieri, parole, opere e omissioni - chi le aggira o le infrange è sempre visto come eroe o furbo. Mai come un incosciente o un incivile.

In questo quadro, si innesta un aspetto psicologico che chiama in causa la responsabilità individuale. Ovvero la tendenza a sottostimare il pericolo, a pensare «che sarà mai, mica succederà proprio a me». I dati Ipsos dicono che circa il 70% degli automobilisti non rispetta il Codice della Strada. Qualche chilometro orario in più, un bicchiere di vino: nessuno lo fa per *cupio dissolvi*, pochi lo fanno per adrenalina, quasi tutti perché sono convinti di avere comunque le risorse per cavarsela in caso di imprevisto. Se arriva il treno, qualcuno avviserà e qualcuno si sposterà. Poi però, se non succede, è difficile incolpare lo Stato.

In questi giorni parecchie ricette sono state rovesciate sul tavolo della discussione sulla sicurezza lavorativa: dai turni di manutenzione più lunghi agli investimenti in tecnologia (il cosiddetto sistema Ertms di gestione del traffico ferroviario). Tutto giusto, ed è doveroso che si proceda in questa direzione, per ridurre al minimo le possibilità che tali tragedie si ripetano, vuoi per imprudenza, vuoi per dolo o vuoi addirittura per calcolo spietato. Ne aggiungiamo una: la «riabilitazione» delle regole e il ripristino di un sistema sanzionatorio certo. Perché le regole, per quanto possano sembrare talvolta ottuse o ingiuste, sono la base per vivere in una società civile. Stenderne di chiare ed esigerne il rispetto può essere invece la base per sopravvivere.

DOPO USTICA

Amato riapre pure la strage di Bologna

*L'ex premier rilancia le accuse a Parigi per il DC9 abbattuto
«Dalla bomba del 1980 alla Orlandi, troppe verità incomplete»*

L'IRA DI KIEV: «UN CRIMINALE»

**Delirio di Putin su Zelensky:
«Ebreo che copre i nazisti»**

Matteo Basile e Luigi Guelpa a pagina 12



CRESCENDO Il leader russo Vladimir Putin

Francesco De Remigis

■ Giuliano Amato si presenta alla «Stampa estera» per un chiarimento, visto che le testate internazionali, in particolare quelle d'Oltralpe, erano ri-

maste un po' spiazzate dalle sue parole su Ustica, indirizzate al governo di Parigi e al presidente Emmanuel Macron.

a pagina 9

all'interno

L'EREDITÀ PESANTE DI CONTE

**Il Superbonus complica la manovra
Caccia a nuove risorse dalle rendite**

Gian Maria De Francesco a pagina 6

PER SERRARE LE FILA DEL PARTITO

**Meloni cena con i parlamentari Fdi
«Evitare assalti alla legge di Bilancio»**

Fabrizio de Feo a pagina 7

AL VIA L'ITER PER LA RIFORMA

**Su intercettazioni, Csm e abuso
giudici e opposizione sulle barricate**

Felice Manti a pagina 7

«IMMORALE INDOSSARLI»

La sinistra crea il reato di orologio

di Francesco Maria Del Vigo

■ Era solo una questione di ore. Lo sapevamo. E infatti così è stato. Puntuale come una cartella esattoriale è arrivata la nuova polemica progressista, in questo caso ancor più odiosa e ipocrita perché venata di pauperismo peloso.

a pagina 11

STUPRI E MASCHILISMO, IL «NYT» ACCUSA L'ITALIA

Le lezioni corrette dei macho Usa

di Giannino della Frattina

■ A potersi permettere di scagliare la pietra, dovrebbe sempre essere chi è senza peccato. E con questo sarebbero davvero in pochi a poterselo permettere. Di certo non gli Usa che di peccati ne hanno molti.

a pagina 16

LA SFIDA SOCIAL

**Morire a 14 anni
per una patatina**

Maria Sorbi

a pagina 18



valsport.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



valsport.it

Mercoledì 6 settembre 2023
Anno LXXIX - Numero 245 - € 1,20
San Zaccaria, profeta

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

LO STATO A CAIVANO

Dopo il blitz i fondi

Forze dell'ordine a Parco Verde
Sequestrate armi e contanti
Meloni: «Mai più zone franche»

Piantedosi: «È solo l'inizio»
L'esecutivo stanziava 30 milioni
per riqualificare il territorio

La solita sinistra rosiconica
critica l'operazione del governo
«Questa è solo propaganda»

Campidoglio

Erogatori idrici negli uffici

Stop alla plastica
Via al progetto
«Acqua del sindaco»

a pagina 16

Mobilità

Atac e la prova «tutti a bordo»

Il Comune all'azienda
«Aumenti i passeggeri del 12% in 4 anni»



Zanchi a pagina 17

Sanità

Al numero 112 attesa infinita

Anche venti minuti per poter parlare con le «emergenze»

Sbraga a pagina 18

Trionfale

Infermiera uccisa C'è un arrestato

In manette marocchino che aveva avuto una storia con la vittima

Marsico a pagina 19

Il Tempo di Oshø

Operai bucano la Muraglia Cinese per fare una scorciatoia verso il lavoro



"Ma se potrà buttà giù sto muro secondo te?"

"Ma io penso de sì... tanto è 'n tramezzo"

Riccardi a pagina 10

È la stima dell'Agencia europea: crescita del 28%, mai così tanti dal 2015

Nella Ue oltre un milione di migranti

Barile a 90 dollari

Petrolio sempre più caro La benzina salirà ancora

Ventura a pagina 12

... Il numero di migranti che hanno presentato domanda di protezione nell'Unione europea è aumentato del 28% rispetto all'anno precedente. Lo ha detto l'Agencia della Ue per l'Asilo: con 519.000 richieste di ingresso il Vecchio Continente si trova quindi sulla buona strada per ricevere più di un milione di profughi nel corso del 2023: il numero più alto dal 2015.

Di Capua a pagina 7

... Come promesso nel corso della visita a Caivano di Meloni la bonifica del Parco Verde è iniziata. Ieri il maxi blitz delle forze dell'ordine ha portato al sequestro di soldi e armi. Per il premier: «Solo l'inizio». Il ministro Piantedosi: «Continueremo». Nel Cdm di domani 30 milioni per il territorio. La sinistra rosica: operazione demagogica.

Bonanni e China alle pagine 2 e 3

Lollobrigida a Bruxelles

«No ai prodotti da laboratorio Puntiamo al cibo di qualità»

Frasca a pagina 9

Carcere di Biella

Droga a fiumi nelle celle Retata di agenti e detenuti

Bruni a pagina 6

Mostra del Cinema di Venezia

Pietro Castellitto porta in scena il papà «Con lui tutto facile»



Bianconi a pagina 23

COMMENTI

• MAZZONI
La parabola Ue da Ratisbona a Birmingham

• GIACOBINO
Le canzoni di Mahmood valgono 2,5 milioni

• BAILOR
Renzi, il Centro e l'Europa a rischio

a pagina 13

SAVINI!

Fattoria Giuseppe Savini

www.fattoriagiuseppesavini.com



Consigli non richiesti

DI CICISBEO

Rino Formica, 96 anni, acuto protagonista del Psicraziano, a cui si deve una sublime definizione della politica (sangue e emme) e protagonista della leggendaria lite con Andreatta (le allegri comari di Windsor...) è considerato a ragione una delle memorie storiche della Repubblica, oltre che un vecchio saggio. Ma in due interviste pubblicate ieri dal Domani e da La Stampa per commentare le presunte rivelazioni di Amato sulla strage di Ustica, ha disegnato uno scenario più simile al genere complottistico che a un'analisi politica.

Segue a pagina 13



Ritratta e si confonde Amato in ritirata Il blitz su Ustica finisce in farsa

PIETRO SENALDI

Una delle cose migliori fatte da Matteo Renzi è stata sbarrare la strada del Quirinale a Giuliano Amato. Chi lo conosce bene, si chiede da giorni come mai il Dottor Sottile abbia deciso di uscire dal consesso politico per entrare nel girone dantesco dei deliranti facendosi esplodere con il fragore di un kamikaze islamico. Un gesto in totale contraddizione con il suo stile ma non con la sua natura, da sempre ambigua, complottarda e traditrice. Dalle amnesie su Tangentopoli al prelievo notturno sui conti correnti degli italiani, fino al lavoro alla Corte Costituzionale per disinnescare i referendum di Lega e radicali sulla giustizia e alle esternazioni da bar su una tragedia come Ustica, la carriera dell'ex leader socialista è ricca di pagine disdicevoli.

Domenica scorsa l'ex premier e presidente della Consulta ha rilasciato un'intervista a *Repubblica* nella quale sposa la tesi più accreditata sulla strage, un missile francese che voleva uccidere Gheddafi e invece ha abbattuto un aereo di linea con 81 persone a bordo, e la correda di errori storici, falsità evidenti e un tentativo di aprire una crisi con Parigi, richiamando Macron ad assumersi le responsabilità dei morti. Gli è riuscito anche il miracolo di mettere d'accordo per una volta i figli di Craxi, accusato dal suddetto di aver salvato il leader libico e tradito la Nato nel 1980, quando neppure era al governo. In tre giorni Amato è intervenuto tre volte per correggere il tiro, con un'altra intervista, una lettera a *Repubblica* e una conferenza stampa. A ogni uscita, nuove contraddizioni.

Perché fa così? L'interessato afferma di sentire il peso degli anni e voler aprire uno squarcio verso la verità. Lancia il sasso però, coraggioso non lo è mai stato, nasconde la mano, affermando di non avere prove e di non aver detto nulla di nuovo. C'è chi sostiene che l'uomo abbia voluto fare l'ennesimo favore alla sinistra, cercando di mettere in difficoltà il governo con Parigi, con il quale dovrebbe fare asse sul rispetto dei parametri Ue, e con la Nato, (...)

segue → a pagina 5

IN FRANCIA A CERCARE LA VERITÀ

E l'ispettore Schlein indaga a Parigi

ANTONIO RAPISARDA → a pagina 5

Non vogliono la Polizia La lotta alla camorra indigna Pd e Saviano

Il segnale del Viminale a Caivano: 400 agenti setacciano i palazzi I Dem: «Non si bonificano le persone». Lo scrittore: «Sceneggiata»

Dieci anni di stipendi da generale



Grazie al libro Vannacci ha incassato 600mila euro

PAOLA NATALI → a pagina 13

FAUSTO CARIOTI

Alle parole sono seguiti i primi fatti: sulla «bonifica» di Parco Verde Giorgia Meloni ci ha messo la faccia e non vuole perderla. Così, in attesa di riuscire ad arginare l'immigrazione clandestina, (...)
segue → a pagina 3

SE NE PARLA NEL 2025

Il referendum sul Jobs act è farlocco

SANDRO IACOMETTI → a pagina 11

L'ultima ideona dell'Unione Europea Il piano verde dell'Africa pagato con i nostri soldi

DANIELE DELL'ORCO

In un momento storico di spietato corteggiamento all'Africa, il continente chiave per il sostentamento tecnologico e politico futuro di Occidente e (soprattutto) Europa, l'Unione europea offre come simbolico mazzo di rose (...)
segue → a pagina 7

La tragedia del treno a Brandizzo

Il video choc: operai sereni verso la morte

GIORDANO TEDOLDI

Da un video recuperato dalle bozze dell'account Instagram di Kevin Laguna, il più giovane dei cinque operai falciati (...)
segue → a pagina 17

Quella croce che non vuole scomparire

RENATO FARINA

Non so cosa le sta saltando in mente. Ma la Croce continua a non riuscire a stare in pace sotto i sassi e tra i binari della (...)
segue → a pagina 17

Settembre è rivelatore, e riecco Milano, ormai divenuta un immenso parco giochi per bambini incalzati, una metropoli realmente europea (inabitabile per i costi, darwiniana nella selezione del personale) nella quale però bisogna ammetterlo: le due ruote hanno vinto, nel senso che ora è una pessima città per biciclette - e monopattini e pedoni - ma in compenso è impossibile per auto e motocicli, più i furgoncini bianchi dei lavoratori ex poveri. Milano, fisicamente, non corre più, neanche le ambulanze

L'appunto di FILIPPO FACCI Lo smog fa bene

vanno spedite. E aspettando che anche in Lombardia sia applicato il divieto per le auto Euro 5, il centro è già pronto: circolano solo turisti ricchi e biciclette ricche e auto possibilmente elettriche, con un oliato meccanismo di selezione che sbatte la polvere (sottile) sotto il tappeto di periferie immense, benché lo faccia su metropolitane efficientissime; una

metropoli dove le polveri sottili non calano neanche durante i lockdown (Arpa, terzo trim. 2020) e dove Eurostat (2019) ha certificato che l'area più inquinata d'Europa coincide con un'aspettativa di vita tra le più alte del mondo. Pare che vivere in una zona inquinata con buone strutture sanitarie sia meglio di vivere in una zona pulita con strutture sanitarie pessime. Certo è che non c'è nessuna rivoluzione green: le rivoluzioni partono dal basso, Milano è costruita dall'alto, con le torrette di sorveglianza a Bruxelles.

Le lodi alla cultura russa Il Papa scambiato per un putiniano

VITTORIO FELTRI

Ho sempre fatto l'avvocato del diavolo e non mi aspettavo di certo di farlo pure del pontefice. Tuttavia non posso esimermi dal difendere papa Francesco, finito anch'egli nelle maglie pungenti del politicamente corretto, che oggi ci (...)
segue → a pagina 14

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Delega fiscale

La disciplina delle dogane punta ad allinearsi con la Ue



Santacroce e Sbandi
— a pag. 29

Condominio

Consulenti tecnici d'ufficio, Albo aperto anche agli amministratori

D'Ambrosio e Vecchio
— a pag. 33

SCARPA



MOJITO WRAP
BY SCARPA
URBAN TRAVELLER.
SHOP ONLINE - SCARPA.COM

FTSE MIB 28652,18 +0,02% | SPREAD BUND 10Y 173,00 +2,30 | SOLE24ESG MORN. 1215,41 -0,01% | SOLE40 MORN. 1032,78 -0,01% | Indici & Numeri → p. 35-39

GRAN BRETAGNA: EFFETTO COMBINATO DEBITI-TASSI

La città di Birmingham dichiara bancarotta per la parità retributiva

Nicol Degli Innocenti — a pag. 11



In default. Birmingham, Regno Unito

760

MILIONI DI STERLINE
È il buco di bilancio di Birmingham, la seconda città britannica, costretta a dichiarare bancarotta in seguito ai risarcimenti per una causa persa sulla discriminazione salariale tra dipendenti donne e uomini

LA STORIA

Lady Abdulla e la causa sugli stipendi che ora fa scuola nel Regno Unito

— Servizio a pag. 11

PANORAMA

SI CURAZZA

Blitz interforze a Caivano, pronta la stretta del Governo

Ieri 400 agenti di carabinieri, polizia e Guardia di finanza, hanno passato il setaccio Caivano, la cittadina a nord di Napoli teatro dello stupro di due cugine di 10 e 12 anni. Tre persone denunciate per contrabbando, trovati proiettili e ordigni di vario genere. Intanto il Governo sta mettendo a punto una stretta con aumento delle sanzioni per i genitori che non mandano i figli a scuola e riduzione della fascia minima di sospensione della pena per i minori. — a pagina 10

Dagli istituti professionali agli Its: ecco la riforma del ministro Valditara

Verso il Cdm

Pronto il progetto: sperimentazione dal 2024 con il 30% delle scuole

In arrivo il protocollo per garantire il rilancio degli istituti agrari

In arrivo in Consiglio dei ministri la riforma dell'istruzione tecnico-professionale, predisposta dal ministro Valditara, che fa nascere in Italia la nuova filiera formativa, destinata a coinvolgere istituti tecnici, professionali statali, percorsi Ifts, Ifep regionale e Its Academy. Il progetto partirà come sperimentazione dal 2024/25 e potrà coinvolgere fino a un massimo del 30% degli istituti attivi in regione. Contemporaneamente è in arrivo un protocollo per garantire un'offerta formativa aggiornata anche per gli istituti agrari.

Claudio Tucci — a pag. 5

SVILUPPO

Zona economica speciale unica per il Sud con una dote da 4,5 miliardi in tre anni

Carmine Fotina — a pag. 16

BRENT OLTRE I 90 DOLLARI



Crescita continua. Il prezzo del greggio è sistematicamente cresciuto.

Riad e Mosca prolungano i tagli, petrolio più caro

Sissi Bellomo — a pag. 6

Superbonus, nel 2023 cessioni per altri 20 miliardi di crediti

Agevolazioni

Sotto la lente dei controlli preventivi finiscono anche 14,5 miliardi di crediti

Registrati a fine agosto quasi 20,7 miliardi di prime cessioni e sconti in fattura tra superbonus e altri bonus casa. Con questa progressione entro la fine del 2023 sarà superata la soglia dei 30 miliardi. Per questo il governo accelera sulla stretta alle agevolazioni edilizie, mentre 14,5 miliardi di crediti fiscali finiscono sotto la lente dei controlli preventivi.

Latour e Parente — a pag. 3

OGGI VERTICE SULLA MANOVRA

LEGGE DI BILANCIO

Sconti edilizi nel deficit del primo anno

PREVIDENZA

Opzione donna e gravosi, platea estesa

SERVIZIO SANITARIO

La Sanità chiede risorse per 4 miliardi

— Servizi a pag. 2

LA STRAGE SUI BINARI

Brandizzo, video shock: trascurate le regole

Un filmato diffuso ieri dimostra che la squadra di operai sui binari vicini alla stazione di Brandizzo era al lavoro anche se dovevano passare dei convogli. — a pagina 9



DIGITAL MARKETS ACT

Microsoft e Apple pronte allo scontro con la Ue

Biagio Simonetta — a pag. 25

LAVORATORI STRANIERI

Decreto flussi, entro l'anno click day per 136mila

Atteso il 13 settembre il parere della Camera sul Decreto flussi 2023-2025, che tornerà in Cdm per l'ok finale. Grazie a questo sarà quotato al ribasso sul 136mila immigrati. — a pagina 4

UNIONE EUROPEA

Sociale e Patto verde, sfide finali di von der Leyen

A nove mesi dalle prossime elezioni europee la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, si prepara alla sfida puntando sui temi sociali e il Patto verde. — a pagina 8

PECHINO IN AFFANNO

Cina, lo stop del terziario fa calare lo yuan

Il Pmi Caixin cala a 51,8, contro 54,1 di luglio e il 53,6% atteso dagli analisti; così lo yuan viene quotato al ribasso sul dollaro, a 7,301, ai minimi dal 21 agosto. — a pagina 6

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.300.600

COME FEDERICA PELLEGRINI SCEGLI SUSTENIUM PLUS PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE!

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO. NON ASSUMERE IN GRAVIDANZA.

SOSTENIBILITÀ

Argos, un fondo anti CO2 per Pmi che tagliano le emissioni

— servizio a pagina 22

GESTORI ALLA PROVA

OBIETTIVI MANCATI? COMPENSI RIDOTTI

di Vitaliano D'Angerio
— a pag. 22

Delmastro: nuovo codice agli agenti penitenziari, ma non è uno "scudo"

FRANCESCO DE FELICE A PAGINA 3



IL DUBBIO

www.ildubbio.news

Intercettazioni, altolà di FI al DI salva-Procure «È incostituzionale»

Dal "legislativo" degli azzurri il documento che contesta l'estensione retroattiva delle norme antimafia sugli "ascolti"

NICOLA QUATRANO

«Daspo per punire i minorenni? Idea classista: ai bambini non serve uno stigma da boss, ma un aiuto»

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 2

Rischia di essere incostituzionale la scelta del governo di estendere il raggio delle intercettazioni per consentire l'utilizzo degli strumenti previsti per la lotta alla mafia anche in assenza della contestazione del reato associativo, scelta concepita dall'Esecutivo per "rimediare" a una sentenza della Cassazione che delimitava la "mafiosità" degli illeciti. A certificare il "contrasto" con la Carta è una bozza tecnica predispo-

sta dall'ufficio legislativo di Forza Italia, scheda ad uso interno che servirà come base per la presentazione di emendamenti al testo governativo. Un fatto che non sorprende, dati i malumori generati da quel provvedimento tra gli azzurri, tanto da spingere molti a chiedersi, all'indomani del via libera in Consiglio dei ministri, dove fosse finito il garantismo "millantato" dal guardasigilli Carlo Nordio.

SIMONA MUSCO SEGUE A PAGINA 3

QUASI 300MILA DELAZIONI IN UN ANNO

Così l'echelon di zar Putin trasforma i russi in un'orda di spie

Assegnarti sono quasi sempre persone "prossime": vicini di casa, compagni di viaggio, colleghi d'ufficio. Solo nel 2022 sono state oltre 280mila le denunce di privati cittadini alle autorità russe.



DANIELE ZACCARIA A PAGINA 12

FOLLIA DEL SISTEMA FISCALE

«Eri in cella? L'abbuono sulla prima casa non vale, paga l'Imu», l'ultimatum al mio cliente ex detenuto

LETTERA DI MARIA LUIGIA PRUDENZI A PAGINA 10

SEA DISERTARE È LO STATO

La storia dimenticata di Rocco Gatto, mugnaio comunista lasciato solo a sfidare la 'ndrangheta

ILARIO AMMENDOLIA A PAGINA 11

L'INTERVISTA

Ettore Rosato, il renziano che non molla Calenda: «Uniti alle Europee, o faremo flop»

GIACOMO PULETTI

Ettore Rosato è l'ultimo dei terzopolisti: dice che alle Europee «chi coltiva un'opzione moderata deve unirsi».



A PAGINA 5

L'INTERVENTO

Ricostruire il centro? È una priorità, ma ora basta personalismi

GIUSEPPE GARGANI

A PAGINA 6



LEGGE ELETTORALE UE

Salvini e Tajani: non toccate quella soglia (di sbarramento)

PAOLO DELGADO ALLE PAGINE 4 E 5

Anno VIII numero 199 MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE 2023 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1, ORMI 4/2016

ISSN 2498-8008 (stamp) - ISSN 2724-5842 (online) 9 772499 600009

L'ESCLUSIVA DI «FUORI DAL CORO» IN ONDA STASERA

I DOCUMENTI CHOC DEGLI ECO-TEPPISTI «PREPARIAMOCI AL SALTO DI QUALITÀ»

Reportage dall'interno di «Ultima generazione», gli attivisti che bloccano le strade: si predica il «superamento del gradualismo» e una «postura rivoluzionaria», intensificando le azioni di protesta. E per chi è fedele arriva un compenso fisso fino a 800 euro
Fondi, cinema, petrolieri: finanziatori e network internazionali dietro le «Brigate verdi»

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Nel campionario dei gruppi che inneggiano alla rivoluzione, ci mancavano solo le Brigate verdi. Dopo quelle rosse e quelle nere, e, andando più in là con la memoria, quelle internazionali, delle brigate ambientaliste che sognano di «ribaltare il sistema esistente» nessuno sentiva la mancanza. Ma il movimento denominato (...)

segue a pagina 3
BONAZZI e GIRALDO
alle pagine 2 e 3

EREDITÀ DELLA MURGIA

La prossima «sostituzione» è quella della famiglia

di MARCELLO VENEZIANI



■ La famiglia scelta. È l'espressione chiave per adottare una nuova, radicale sostituzione. Basta con la famiglia «costretta», ossia la famiglia naturale, con i suoi legami di sangue e i suoi vincoli determinati dall'essere padri, madri, figli, fratelli «biologici». Invece la famiglia scelta è per definizione una famiglia volontaria, adottiva, collettiva, libertaria ed egualitaria in cui vivono sotto lo stesso tetto persone varie, e animali annessi, indipendentemente dal genere e l'orientamento sessuale. In una (...)

segue a pagina 15

Ursula vuole conquistare l'Africa a colpi di leggi green

CLAUDIO ANTONELLI a pagina 5



PIANO La Von der Leyen con il presidente della Commissione dell'Unione africana Faki

LA GEOPOLITICA PREME SULL'ECONOMIA

Cambia l'aria nei porti italiani Taranto verso lo sfratto ai cinesi

di CAMILLA CONTI



■ L'autorità portuale del mar Ionio che gestisce il porto di Taranto ha rigettato la richiesta per la concessio-

ne della piattaforma logistica presentata da Progetto internazionale 39, una società che vede tra i suoi azionisti un delegato del governo di Pechino in Italia. Un segno evidente del «cambio d'aria» in atto.

a pagina 17

MISURA COLABRODO COME IL REDDITO DI CITTADINANZA

Maxitruffa sul bonus facciate: 52 milioni di falsi crediti

di FABIO AMENDOLARA



■ Scoperto un altro raggio sul bonus facciate: sequestrati 52 milioni, 31 le persone indagate. Secondo gli inquirenti venivano vantati crediti fiscali per lavori mai eseguiti in alcuni edifici di Locri, in Calabria, grazie alla costruzione di un «labirinto di artifici». Contestati i reati di truffa ai

danni dello Stato, riciclaggio, autoriciclaggio e indebita percezione di erogazioni pubbliche. Anche il dem Dario Nardella, sindaco di Fi-

renze, ammette: «Norme scritte male: i disonesti si approfittano di un meccanismo complesso».

a pagina 8

LE IPOTESI VERSO LA MANOVRA

Il governo alle prese con il post 110% Solo per prime case e aiuti ai redditi bassi

di GIORGIA PACIONE DI BELLO

a pagina 9

Mistero in Gran Bretagna Troppe morti tra i giovani vaccinati con quattro dosi

Esperto dell'Iss lancia l'allarme sui dati inglesi (che l'Italia non raccoglie): tra 18 e 39 anni più decessi rispetto ai non inoculati

di PATRIZIA FLODER REITTER



■ Nel Regno Unito, dall'agosto del 2022 al maggio del 2023, nella fascia d'età tra i 18 e i 39 anni, il tasso di decessi tra chi ha fatto quattro dosi di vaccino è molto più alto (fino a 16 volte) di quello registrato tra i non vaccinati. A elaborare i dati dell'istituto di statistica britannico è stato Maurizio Federico, dell'Iss.

a pagina 10

UN SAGGIO PREZIOSO

Finalmente ci sono intellettuali che denunciano l'ipnosi pandemica

di FRANCESCO BORGONOVO



■ Tra le tante riflessioni che sarebbe stato opportuno svolgere (e che finora purtroppo quasi nessuno ha

svolto) ce n'è una particolarmente pregnante, che riguarda il comportamento della cosiddetta classe intellettuale durante la pandemia. La sensazione che abbiamo avuto in quei giorni è che la quasi (...)

segue a pagina 11

CONFERENZA STAMPA DELL'EX PREMIER DOPO LO SCAMBIO CON «LA VERITÀ»

La retromarcia a puntate di Amato su Ustica

di FRANÇOIS DE TONQUÉDEC



■ Dopo l'intervista al nostro giornale, l'ex presidente del Consiglio nonché ex presidente della Corte costituzionale, Giuliano Amato, corregge il tiro sul Dc9 precipitato a Ustica. E ribadendo che quella del missile francese era solo una ipotesi («la più probabile»), ora chiede a Macron di svelare tutto quello che sa.

a pagina 13



ORO Il vino è un perno dell'economia italiana

Peronospora, attacchi Ue, prezzi e sbalzi climatici Al via una vendemmia critica

di CARLO CAMBI

■ Brutte notizie dalla vendemmia: il calo di produzione si aggirerà attorno al 20%, riconsegnando alla Francia il primato produttivo annuo. Intanto in Europa riprende piede l'idea di imporre etichette terrorizzanti su tutte le bottiglie di vino.

a pagina 16

SUSTENIUM PLUS

ENERGIA ALTERNATIVA
CREATINA, ARGONINA,
BETA-ALANINA, VITAMINE
E SALI MINERALI

CON VERO SACCIO DI SACCARIO
25 BUSTINE 40,8 g
Confezione in blister

I TUOI MOMENTI INTENSI

**PER LA TUA
ENERGIA FISICA E MENTALE**

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA,
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARESI

Umbria

Il Messaggero

www.ilmessaggero.it

Mercoledì 6
Settembre 2023



Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmedia.it
www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecco	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

Ternana
Accontentato Lucarelli dal Brescia arriva Federico Viviani per il centrocampo
Grassi nello Sport



Endurance
Costanza Laliscia all'assalto dell'Europeo
Nello Sport

Perugia
Grifo, caccia al bomber: missione difficile per Simy
I tifosi protestano per il caro-abbonamenti
Ferroni nello Sport



Stupro denunciato dopo sei anni con l'aiuto di un messaggio audio

► Il cugino della vittima registra il suo dolore e fa partire le indagini
Egle Priolo

Ha avuto paura di non essere compresa e per anni non ha raccontato le violenze subite dal compagno della nonna. Ma un cugino l'ha salvata: lui ha registrato le sue confidenze e le ha consegnate agli zii. Così è finito l'incubo per la ragazzina molestata per 5 anni.

A pag. 34

Tra Spoleto e Terni

Raffica di truffe con falsi incidenti usato anche lo spray urticante

SPOLETO C'è chi si finge avvocato o carabinieri e spaventano le vittime per le conseguenze che potrebbe avere un parente a causa di un fantomatico incidente. E c'è persino chi arriva a spruzzare spray urticante addosso a un'anziana

per assicurarsi libertà di azione nella casa da svuotare. Da Spoleto a Castel Ritaldi, fino a Terni e Piediluco, non si fermano i ladri e truffatori pronti a rubare soldi e gioielli alle persone anziane e sole.
Alle pagg. 39 e 42

Il lancio alla Mostra del Cinema



A Venezia la sfida umbra dei luoghi multisensoriali

Rupert Everett a Perugia durante le riprese de Il nome della rosa

Michele Bellucci

Verranno svelati venerdì 8 settembre all'Hotel Excelsior di Venezia i dettagli dell'iniziativa "Sentieri e sapori del cinema in Umbria", che mira a promuovere in maniera originale e altamente coinvolgente lo sviluppo culturale, economico e turistico della regione proprio attraverso il

cinema (Italian Pavilion, alle 10,30). «In Umbria è presente una rete di piccoli festival - ha sottolineato l'assessore regionale al turismo e alla cultura Paola Agabiti - che, ognuno con caratteristiche ben delineate, si occupa di cinema da decenni con progetti interessanti che valorizzano anche il nostro territorio».

A pag. 31

Carabinieri-Fondazione

Patto anti-usura Cantone: «Qui zero denunce, è preoccupante»



PERUGIA Far conoscere i servizi a tutela delle vittime di usura e incentivare le denunce è l'obiettivo dell'intesa tra comando Legione carabinieri e Fondazione Umbria per la prevenzione dell'usura.
A pag. 34

Terni, il sopralluogo
Promosso il nuovo palazzetto: sì ai mondiali



TERNI La Commissione Internazionale ha dato il via libera per lo svolgimento dei Mondiali di Scherma Paralimpica Terni 2023 presso il nuovo palazzetto Pala Terni dopo l'ultimo sopralluogo.
Servizio a pag. 43

Trasporto scolastico, salta l'accordo sulla settimana corta

► Sfumato il tentativo di adeguare il servizio extraurbano. Il nodo dei rientri pomeridiani

Remo Gasperini

La solita coperta corta. Se la si tira dalla parte delle scuole si "scoprono" i trasporti. E viceversa. Se per le scuole d'infanzia, primarie e medie inferiori i problemi sono stati affrontati e risolti da intese tra scuole e comuni, altra storia c'è da scrivere per i trasporti che interessano gli utenti-studenti delle Superiori che nel complesso sono 40mila e che utilizzando il servizio extraurbano.

A pag. 30

Terni, la Regione contro lo strappo

Trasporti fai da te, l'assessore Melasecche: «Biglietti alle stelle e risorse dimezzate»

TERNI Biglietti per gli autobus che rischiano di schizzare alle stelle, corse urbane scollegate da quelle extraurbane, linee dimezzate per far quadrare i conti, mezzi non disponibili e risorse nazionali che sfumano. Sono le previsioni a dir poco catastrofiche che l'assessore

regionali ai trasporti Enrico Melasecche fa rispetto alla decisione presa dal Comune di Terni, quella di uscire dal trasporto pubblico regionale. Di fatto, abbandonare Umbria mobilità e gestire in autonomia il trasporto pubblico.
Capotosti a pag. 41

Foligno

Quintana, costumi e alta cucina sono le nuove sfide



Il nuovo costume del Giotti

Giovanni Camirri

Mostra della Quintana di La Rivincita, la ripartenza prende le mosse anche dai nuovi costumi da corteo. A pag. 36



CITTÀ DI CASTELLO
9 Settembre - 29 Ottobre 2023

Palazzo Facchinetti
Piazza Matteotti

Sabato 9 settembre
Apertura ore 9.30 - 19.00

Presentazione mostra
Nuovo Cinema Castello ore 16.00

Giancarlo Berardi
Un narratore fra le nuvole

Orari di apertura
giovedì - domenica
ore 10.00 - 17.00 / 18.00 - 19.30
Ingresso euro 5,00
Info
Tel. 366 1894047
info@comunicazionecastello.it
E: info@comunicazionecastello.it



Foglie 2023

Sanità migliorerà/1 A giorni in arrivo la nomina del nuovo direttore generale di ASL, con un nome importante, esperto di sanità territoriale e una squadra intorno di valore. Speriamo stavolta di non svegliarci tutti sudati.

Sanità migliorerà/2 Identikit del nuovo direttore: giovane, dinamico, esperto di sanità territoriale, forti competenze mediche, ben inserito nel sistema ministeriale. Pare vero.

Terni Festival/1 L'11 settembre evocheremo la delibera di consiglio comunale di adesione al Trasporto Pubblico Locale Regionale e Terni si farà una propria gara di affidamento. L'11 settembre non c'è consiglio comunale. Hanno già perso il treno.

italo.carnignani@ilmessaggero.it

Editoriale

L'emergenza educativa è nostra DEFLAGRAZIONE DEL DESIDERIO

ERALDO AFFINATI

Le recenti violenze di Caivano e Palermo, protagonisti gli adolescenti, spuntano come schegge infuocate nell'orbita mediatica sottolineando ai nostri occhi, ancora una volta, se per caso l'avessimo dimenticata, l'emergenza educativa. In realtà si tratta di un tema universale, quello degli *enfants terribles* di cui raccontava Jean Cocteau già nel 1922, capace di andare oltre ogni confine storico, geografico e sociale, spesso irrisolto. Un nervo scoperto verificabile ad ogni passaggio generazionale, oggi semmai piuttosto aggravato dalla rivoluzione digitale che tutti sperimentiamo, nel bene e nel male, specialmente se siamo genitori o abbiamo a che fare coi ragazzi. In particolare i docenti, che proprio in questi giorni si apprestano a tornare in aula, forse un po' amareggiati dai recenti fatti di cronaca, sanno che bisogna ricominciare sempre da capo. Ma se non fosse così, poi, a ben riflettere, che vita sarebbe? Non è questo il vero compito che le madri e i padri sono chiamati a svolgere?

Nell'ormai lontano 1999 il grande regista americano Stanley Kubrick nell'ultima opera-testamento, *Eyes Wide Shut*, aveva profetizzato la nuova frontiera pornografica appena varcata, al punto tale che la colonna sonora della famosa pellicola, in tanti sensi non immediatamente compresa, è diventata, in chiave sarcastica, la musicchetta di un recente spot pubblicitario, quasi a voler esorcizzare l'inquietante discesa negli inferi del castello stregato che Tom Cruise, l'attore protagonista, compiva in quel film, irresistibilmente attratto dalla tentazione del proibito.

Stiamo parlando della deflagrazione del desiderio: la perniciosa illusione, che le nuove tecnologie provocano e assecondano, in base alla quale per essere felici bisogna superare ogni limite, provare tutte le emozioni, approfondire nel delirio, diventare belli, ricchi e famosi, finendo per smarrirsi nei meandri dell'inconscio, aderendo supini a qualsiasi sollecitazione, preda degli istinti, senza più controllo. Gran parte della cultura novecentesca, enfatizzando la libertà fine a sé stessa, ha creato le premesse di questa sbornia collettiva a cui la grande maggioranza degli adulti purtroppo soggiace. Alcune maestre tempo fa mi confidavano perplesse che certi genitori, consegnando loro i figli piccoli, quasi fossero pacchi postali, a stento riuscivano a staccare il cellulare dagli orecchi. Come possiamo quindi meravigliarci se diversi fra quei bambini, non tutti per fortuna, quando entreranno nel cerchio di fuoco dell'età evolutiva, saranno incapaci di accettare "i ceppi della sapienza" che nella visione del Siracide (6, 18-40) potrebbero garantire ai giovani la protezione più potente e la gloria maestosa?

Vogliamo sperare che i governanti, pronti a riunirsi in Consiglio dei Ministri allo scopo di assumere le decisioni più efficaci in modo che la Rete, ad esempio, non resti un terreno selvaggio dove vige la legge del più forte e chi commetta un danno si senta affrancato dal dovere di risarcire la vittima, abbiano la consapevolezza della grande responsabilità a cui sono chiamati, anche perché non sarà certo sufficiente, ammesso e non concesso che sia tecnicamente possibile, ostacolare l'accesso dei minori ai siti porno per mettersi alle spalle il degrado da cui nascono i gesti più estremi. Sulla scia di quello che ha detto ai giornalisti papa Francesco, nel volo di ritorno dalla Mongolia, a chi gli chiedeva lumi al riguardo, nelle periferie, anche esistenziali, dalle "villas miseria" al "Parco verde", bisogna andarci a vivere di persona. Stare vicino a chi è stato ferito, condividendo i passaggi più tortuosi della sua vita, senza abbandonare chi lo ha fatto soffrire, significa non accontentarsi dei precetti impartiti e violati. Vuol dire occupare la posizione, quale che sia, invece di lasciarla vacante: il problema dell'altro dovrebbe diventare il nostro. Legiferare è importante, ma non basta: se vogliamo costruire una società educante, dobbiamo sentirci chiamati tutti in causa.

IL FATTO La protezione dei minori dal porno online e le misure contro le baby gang al prossimo Cdm

Blitz ma non solo

*Intervento delle forze dell'ordine a Caivano: sequestrati proiettili, soldi e piccoli ordigni
Roccella ad Avvenire: sostenere le famiglie nell'educazione, anche con la tecnologia*



LA STRAGE Una prassi far cominciare gli interventi sui binari senza nulla osta?

Il video choc di Brandizzo: «Quando dico treno, vi spostate»

DANIELA FASSINI

Il video choc di quella dolorosa notte di morte è stato girato poche ore prima del terribile schianto. «Ragazzi se vi dico "treno" andate da quella parte, eh?» si sente nel breve video girato la sera del 30 agosto, pochi minuti prima dell'incidente ferroviario a Brandizzo, nel Torinese, costato

la vita a cinque operai. Il filmato, realizzato con un telefonino, è stato diffuso in esclusiva, nell'edizione delle 13.30 di ieri, dal *Tg1*. L'autore del video è Kevin Laganà, una delle cinque vittime, il più giovane. Si vedono alcuni operai al lavoro intenti a rimuovere il pietrisco sotto i binari.

Servizi a pagina 10

ANTONIO AVERAIMO
FRANCESCO OGNIENE

Un'imponente azione delle forze dell'ordine ha passato al seccaccio ieri all'alba il Parco Verde di Caivano, recente teatro della violenza di gruppo su due ragazzine e lucrosa piazza di spaccio alle porte di Napoli, pochi giorni dopo la visita della premier Giorgia Meloni e il suo incontro con il parroco don Maurizio Patriciello. Un segnale dello Stato alla vigilia del Consiglio dei ministri di domani che esaminerà le misure per prevenire violenze e illegalità. C'è attesa per uno dei provvedimenti allo studio del governo, destinato a mettere un freno al dilagare del consumo di porno online tra i minori. «Dobbiamo sostenere l'azione educativa dei genitori - spiega in un'intervista la ministra della Famiglia Eugenia Roccella - chiamando tutti alla responsabilità: ci sono di mezzo i nostri figli».

Spagnolo alle pagine 2-3

I nostri temi

ESCLUSIVA

Da pellegrini in Terra Santa per toccare il Mistero

FRANCESCO

Caro Éric-Emmanuel, caro fratello, la lettura del suo libro *La sfida di Gerusalemme* mi ha riportato alla memoria i giorni del maggio 2014, quando ebbi la grazia di realizzare un pellegrinaggio in Terra Santa nel 50° anniversario dell'incontro tra il mio venerato predecessore san Paolo VI e il patriarca Atenagora. Un avvenimento, quello del 1964, che ha segnato una nuova tappa nel cammino di riavvicinamento tra i cristiani, per secoli divisi e separati, ma che proprio nella terra di Gesù ricevette una nuova direzione. Betlemme, il Santo Sepolcro, il Getsemani... i luoghi che lei ha visitato e descritto con intensità poetica in queste pagine mi sono ritornati prepotentemente alla memoria. Perché la nostra fede è anche una fede "memoriosa", che fa tesoro delle parole e dei gesti nei quali Dio si manifesta.

A pagina 18

MANOVRA Margine ulteriore di 5 miliardi. Oggi un vertice

Ue, l'Italia spinge per avere più deficit

MARCO IASEVOLI

Stasera primo passaggio politico verso la legge di bilancio: la premier proverà a convincere la maggioranza ad evitare «voli pindarici». Poi aprirà un canale diretto con Von der Leyen per strappare una deroga sul deficit del 2024. A fine mese primo test sulle bollette, mentre è in via di definizione la platea per un bonus-benzina dedicata ai redditi bassi. Dietro la partita economica l'ombra delle Europee: veto di Fi e Lega all'ipotesi di abbassare al 3% la soglia elettorale.

D'Angelo e Marcelli a pagina 6-7

REPULISTI NELLE VIE

Per il G20 l'India fa sparire i poveri da New Dehli

Demolizioni a raffica in vista del vertice di sabato e domenica: già 50 slum cancellati. La beffa per i poveri della baraccopoli di Janta Camp: si aspettavano lavoro, si sono ritrovati senza niente.

Vecchia a pagina 13

<p>TRANSIZIONE ECOLOGICA</p>	<p>Clima, Africa a corto di investimenti</p> <p>Alfieri nel primopiano a pagina 4</p>		<p>IN CERCA DI DEMOCRAZIA</p> <p>Il ritorno dei golpe nel Continente nero</p> <p>Albanese a pagina 15</p>	<p>GUERRA IN UCRAINA</p> <p>Duello di droni, sempre più arma del futuro</p> <p>Miele, Ottaviani e Palmas a pag. 5</p>
-------------------------------------	--	--	--	--

Preistorie
Roberto Mussapi

Per amore

La città di Atene, tributaria di Creta, inviava ogni nove anni sette ragazzi e altrettante ragazze in sacrificio. Venivano condotti nel Labirinto, palazzo immenso senza vie di uscita, costruito da Dedalo, e divorati dal Minotauro, il mostro metà umano e metà taurino, nato dal rapporto contro natura della regina Pasifae con un toro. Il mito, narrato da Ovidio nelle *Metamorfosi*, vede giungere all'isola retta dal re Minosse, tra i giovani destinati al sacrificio, un eroe, Teseo, che, grazie al proprio valore riuscì a uccidere il Minotauro. Fondamentale il filo che Arianna, la principessa, gli aveva dato

all'ingresso nel Labirinto, e con cui lo aveva guidato, fino all'uscita. Così facendo la figlia del re Minosse, complice dell'uccisione del fratellastro, si condannava a morte o all'esilio. Ma non esitò, per amore. Appena uscito vittorioso dal Labirinto Teseo fece vela con Arianna, per evitare che lei fosse catturata e giustiziata. Approdarono su un'isola deserta, per ripartire, il mattino seguente, verso Nasso. Ma quando si svegliò di colpo, all'alba, Arianna non vide più Teseo, che era fuggito, di notte, abbandonandola. Lo chiamò per ore, disperata. Quando apparve Dioniso, il dio d'Oriente, della vite e dell'ebbrezza. Si amarono all'istante, lui la mutò in stella. Ora brilla nel cielo.

Agora

RISCOPE
Il trattato sulla Chiesa del cinquecentesco Donato Giannotti

Al Kalak a pagina 19

MOSTRA DEL CINEMA
Venezia: Holland, i miei siriani in fuga dai nostri totalitarismi

De Luca a pagina 20

BASKET
Italia, fine del sogno mondiale: lezione americana agli azzurri

Giuliano a pagina 21

In edicola a 4 euro

LE CITTÀ SORELLE
Cardini / Crippa / Doninelli / Pontiggia / Roncalli

LUOGHI INFINITI



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 148 - N° 248
ITALIA

UMBRIA



Mercoledì 6 Settembre 2023 • S. Zaccaria

IL GIORNALE

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Il 21 settembre Alzheimer, una giornata per ricordare chi non ricorda

Massi a pag. 17



Applausi a Venezia
Pietro Castellitto, Roma e i giovani
«Voglia di vita vera»

Ab e Satta a pag. 21



Tennis e ironia
Pietrangeli
«90 anni così belli che vorrei esserci al mio funerale»

Mei e Rossetti nello Sport



Nuovi scenari

Il declino dei social e la rivincita del diritto

Ruben Razzante

Nel vorticoso dinamismo della Rete, che ha alimentato per anni il mito dell'invincibilità e dell'onnipotenza dei social media, si percepiscono segnali inequivocabili di un'inversione di rotta o quanto meno di un riassetto funzionale alla definizione di nuovi equilibri. Forse è azzardato parlare di tramonto dei social, ma sarebbe da osservatori disattenti ignorare le difficoltà che le piattaforme stanno incontrando nella loro navigazione, sempre più tempestosa, nell'oceano digitale.

Le recenti ammissioni di Elon Musk, che a fine 2022 aveva acquistato Twitter per 44 miliardi di dollari e di recente ha cambiato nome (X), appaiono eloquenti: crescenti problemi tecnici, calo del 50% delle entrate pubblicitarie, voluminoso carico di debiti, vaghezza del modello di business con conseguente incapacità di massimizzare i profitti e indurre gli utenti a spendere.

«Potremmo fallire, come molti hanno previsto», ha scritto sul suo profilo il fondatore di Tesla. L'impressione è che l'idea di Musk di replicare in ambito occidentale il modello cinese WeChat, cioè di una piattaforma "mista" che, oltre ad alimentare la condivisione di brevi post, consenta di eseguire transazioni finanziarie e coltivare relazioni, sia destinata a naufragare.

Mal comune mezzo gaudio, potrebbe replicare il diretto interessato, visto che le grane non mancano neppure in casa Meta e TikTok.

Continua a pag. 16

Intesa sulla Manovra "sobria"

► I partiti di governo rinunceranno a misure spot: tutte le risorse per cuneo e tredicesime
► Arabia e Russia tagliano la produzione: petrolio a 90 euro, più vicino il bonus benzina

ROMA Un vertice di maggioranza, oggi alle 18,30 a Palazzo Chigi, come «occasione di confronto» sulla manovra, con l'obiettivo di stoppare fughe in avanti da parte degli alleati. Le premesse sono quelle di un'intesa di Lega e FI con il premier per una «manovra sobria». I partiti di governo rinunceranno a misure spot: tutte le risorse saranno destinate a cuneo fiscale e tredicesime. Intanto Arabia Saudita e Russia tagliano la produzione: petrolio a 90 euro, più vicino il bonus benzina.

Amoruso, Andreoli, Bassi e Malfetano alle pag. 2, 3 e 13

In Cdm un pacchetto sicurezza: segnalato chi non va a scuola

Operazione periferie, blitz a Caivano
Piantedosi: «Stretta sui minori armati»

ROMA Via all'operazione periferie con un blitz a Caivano, teatro dello stupro di due bambine, che ha visto impegnati 400 agenti tra carabinieri, polizia e guardia di finanza con tanto di cani, elicotteri e autoscandali dei vigili del fuoco per irrompere dalle finestre. Intanto in Cdm arrivano le misure per la sicurezza: stretta sugli under 18 con segnalazio-

ne di chi non va a scuola: per i presidi l'obbligo di segnalare alla procura le assenze dei ragazzi a rischio. Il Viminale prepara una lista delle aree urbane di periferia da bonificare. Il ministro dell'Interno Piantedosi: «È solo un primo passo, subito norme sui minori armati».

Del Gaudio, Di Caterino ed Errante alle pag. 6 e 7



Oltre le violenze

Quel principio di autorità ormai rimosso

Ferdinando Adornato

L'estate della violenza: da Palermo a Caivano, l'agosto del 2023 ci ha ricordato quanto sia profondo il degrado ambientale di certe aree del Paese e come esso sia causa del baratro morale (...)

Continua a pag. 16

Il filmato girato da una delle vittime svela la verità su Brandizzo



«Se dico "treno" spostatevi»
Il video choc, poi la strage

Il video girato da Kevin Laganà in cui si sente: «Se dico "treno" spostatevi»

Di Blasi a pag. 10

L'infermiera uccisa, fermato un uomo: è un operaio stalker

► Roma, confessa il muratore marocchino: aveva avuto una breve relazione con Rossella

ROMA Arrestato l'ex compagno stalker di Rossella Nappini, l'infermiera uccisa a 52 anni a Roma. Adil Harrati, 45 anni, marocchino, irregolare in Italia, lunedì sera dopo avere inferito e ucciso con 25 coltellate l'ex fidanzata è tornato a casa sua come se niente fosse. Davanti ai poliziotti che alle 4,30 sono andati a prenderlo nella sua abitazione a Torrevecchia, ha abbassato lo sguardo e ammesso quello che aveva fatto.

Di Corrado e Marani a pag. 11

L'intervista

L'ex compagno
«Quel soggetto era pericoloso»

ROMA «Ho visto Rossella l'ultima volta nemmeno dieci giorni fa, quell'uomo la molestava di continuo». È il racconto di Enrico, compagno di Rossella Nappini per sei anni e rimasto poi un buon amico.

A pag. 11

Umbria

Trasporti scolastici salta l'accordo sulla settimana corta

Remo Gasperini

La solita coperta corta. Se la si tira dalla parte delle scuole si "scoprono" i trasporti. E viceversa. Se per le scuole d'infanzia, primarie e medie inferiori i problemi sono stati affrontati e risolti da intese tra scuole e comuni, altra storia c'è da scrivere per i trasporti che interessano gli utenti-studenti delle Superiori che nel complesso sono 40mila e che utilizzando il servizio extraurbano.

A pag. 30

COME FEDERICA PELLEGRINI SCEGLI SUSTENIUM PLUS PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE!

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SAURO. NON ASSUMERE IN GRAVIDANZA.

Il Segno di LUCA

VERGINE, LE NUOVE SPARISCONO



La congiunzione del Sole con Mercurio favorisce la lucidità e ti aiuta a rendere luminosa la tua giornata. Si è finalmente dissipata la nuvola che ultimamente ha reso tutto un po' più faticoso, aumentando la sensazione di solitudine di fronte alle difficoltà e alle prove. Ma anche quello è stato necessario e soprattutto utile al raggiungimento dei tuoi obiettivi. Qualcosa si muove nel settore del lavoro, cogli al volo le opportunità.

MANTRA DEL GIORNO
Se voglio capire devo fare domande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA. L'oroscopo a pag. 16

* Tardare con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo e Umbria, il Messaggero - Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero - Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. * Roma 1988. Lo scudetto del cuore* - € 0,90 (solo Roma)



Ambiente

CAMBIO CLIMATICO Vertice a Nairobi, la Ue propone un affare all'Africa: inquiniamo ma paghiamo «il giusto»

Luca Martinelli, Lorenzo Tecleme pagina 10



Cultura

PATRIK SVENSSON Lo scrittore svedese ospite a Mantova giovedì, parla del suo «L'uomo con lo scandaglio»

Ingrid Basso pagina 12



L'ultima

SUDAFRICA Apartheid delle case e criminalizzazione della povertà dietro l'incendio di Johannesburg

Laura Burocco pagina 16

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

il manifesto

quotidiano comunista

MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 210

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Mazzi di fiori alla stazione di Brandizzo in ricordo dei ferrovieri morti nella strage foto di Tino Romano/Ansa



«Se dico treno dovete spostarvi». L'ultimo video di Kevin Laganà è da brivido, il giovane operaio è nel cantiere della strage di Brandizzo e una voce avverte: «Io guardo il segnale, appena dico via...». Lavorare senza i treni fermi era la prassi, non l'eccezione. Come in tragedie precedenti a pagina 4

all'interno



Legge di bilancio
Oggi primo round nella maggioranza. Meloni tira il freno

Coperta cortissima, 20 miliardi da trovare, incognita sulla scelta di ricorrere al deficit mentre Fi e Lega avanzano le loro richieste. Oggi il fischio di inizio nella maggioranza.

ANDREA COLOMBO
PAGINA 2

Spesa sanitaria
Briciole alla salute, così l'Italia rimane in fondo all'Europa

Rapporto del Gimbe: nel 2022 il governo italiano ha destinato alla salute il 6,8% del Pil, contro una media Ocse del 7,1%. Ci supera quasi tutta l'Europa occidentale.

ANDREA CAPOCCI
PAGINA 3

BIELLA
Spacciavano in carcere: arrestate 56 persone

56 persone sono finite in carcere o agli arresti domiciliari al termine di un'inchiesta della procura di Biella. Sono accusate di aver introdotto in carcere droghe e telefonini.

ELEONORA MARTINI
PAGINA 6

FRANCIA, NELLE SCUOLE ENTRA IN VIGORE IL DIVIETO ALL'ABITO LUNGO TIPICO DELL'ISLAM

Abaya, 67 alunne fuori dalla classe

■ In Francia l'anno scolastico inizia con un divieto: quello a indossare l'abaya e il kamis, abiti della tradizione medio-orientale e nordafricana che per il governo di Parigi sono simboli religiosi. Dunque vanno vietati, in base alla legge del 2004. Succede così che in alcune scuole delle alunne di religione musulmana rifiutino di

toglierselo: in 67 sono state rimandate a casa. Altre duecento, arrivate in abaya, sono state costrette a cambiarsi d'abito. Ed è subito polemica politica: da una parte i socialisti favorevoli, come la destra, dall'altra France Insoumise che parla di «discriminazione». Ci sono anche insegnanti che per oggi annunciano sciopero contro la

decisione di un ministro dell'educazione appena entrato in carica e la cui prima decisione è stata un divieto. In qualche modo montato ad arte, prima e dopo la rivolta delle banlieue di luglio, con la pubblicazione, ora mensile, dei dati sulla violazione al codice di comportamento laico nelle scuole.

MERLO, ORTONA A PAGINA 7

«Essere» francese

L'identità unica riduce lo spazio pubblico

RENATA PEPICELLI

Con il divieto di abaya nelle scuole, Parigi sta chiedendo ancora una volta a una parte delle cittadine di Francia di scegliere una sola appartenenza: o quella fran-

cese o quella musulmana, come se queste due identità non potessero convivere senza richieste di addomesticamento.

— segue a pagina 7 —

Lele Corvi



STRAGE DI USTICA Amato: «Non ritratto, chi sa parli adesso»



«Ho parlato perché sento il peso dell'età e mi rivolgo a chi sa qualcosa su Ustica: parli adesso». Sceglie la sede della stampa estera Giuliano Amato per rispondere alle polemiche seguite all'intervista rilasciata a «Repubblica» nella quale afferma che ad abbattere il Dc9 fu un missile francese. A PAGINA 5

Muro di gomma Troppi silenzi, anche quelli della Nato

GIUSEPPE CASSINI

Finalmente Giuliano Amato ha vuotato il sacco, o meglio, quel poco che sapeva sulle responsabilità di chi il 27 giugno 1980 fece precipitare nel Tirreno un DC9 dell'Itavia con 81 passeggeri a bordo in volo da Bologna verso Palermo.

— segue a pagina 11 —

CAIVANO La bonifica di Meloni è uno show in divisa



■ Nel comune del napoletano telecamere e 400 agenti mobilitati per 3 denunce e pochi sequestri. Intanto, il governo prepara una nuova stretta sulla sicurezza. Andrea Morniroli del Forum disuguaglianze e diversità: «Senza interventi sociali è solo propaganda». DIVITO E SANTORO A PAGINA 6

VENEZIA 80 L'Europa a due facce di Agnieszka Holland



■ Le persecuzioni contro i migranti tra Polonia e Bielorussia nel film della regista polacca «The Green Border» in concorso. Pietro Castellitto dirige e interpreta «Enea», il racconto di due amici nella Roma nord molto borghese e il fascino della noia criminale.

PICCINO, ERCOLANI, ABIUSI A PAGINE 14 E 15

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/CRM/23/2103



L'inchiesta del Corriere Gli eletti in Umbria alla Camera e Senato si portano a casa oltre un milione di euro

Il tesoretto dei parlamentari

Terni, limiti alle riprese tv in Consiglio

di **Maria Luce Schillaci**

TERNI

■ Telecamere solo previa autorizzazione in consiglio comunale, tempi e modalità contingentati per le discussioni in assemblea ...
→ a pagina 34

di **Alessandro Antonini** e **Nicola Uras**

PERUGIA

■ Un tesoretto da 1.109.981 euro l'anno. E' quanto guadagnano annualmente i nostri parlamentari, ossia gli umbri eletti in Camera e Senato. I dati sono quelli relativi al 2022 - quasi per tutti ...
[continua alle pagine 2 e 3]

La doppia informazione

CORRIERE DELL'UMBRIA + **La Gazzetta dello Sport**
Tutto il rosa della vita
€1,50
*abbinamento obbligatorio, non vendibili separatamente

Il procuratore di Perugia lancia l'allarme

Cantone: "Nessuno denuncia gli usurai"

di **Francesca Marruco**

PERUGIA

■ "A Perugia le inchieste per usura sono praticamente pari a zero". Il che è "un dato a mio avviso preoccupante perché è praticamente impossibile credere che solo l'Umbria sia un'isola felice" ...
[continua a pagina 4]

Perugia, quartiere soffocato dallo smog e dal traffico



Viabilità e sicurezza i cittadini di Fontivegge denunciano parcheggi inesistenti e caos in strada → a pagina 17 **Luca Bernardini**

L'intervista

Pasquale Guerra, professore di Lettere

"La mia didattica Libri e teatro"

di **Sabrina Busiri Vici**

■ Pasquale Guerra non è un professore di Lettere. E' il professore di Lettere. Trent'anni trascorsi in cattedra ...
[continua a pagina 5]

Foligno Lite condominiale degenera

Schiaffi tra donne per un posto auto

FOLIGNO

■ Ancora una lite condominiale a Foligno. Questa volta per un posto auto. Con il proprietario che si scaglia contro il vicino, con parole pesanti e minacce. Poi alla fine intervengono le mogli dei due e la contesa finisce a schiaffi. L'intervento delle forze dell'ordine riporta per fortuna la calma.
→ a pagina 29 **Maurizio Muccini**

Album



d'estate

Conclusa la fase regionale
Cantagiò
Vince ragazza di Narni
→ a pagina 43

Gubbio Dopo le proteste dei cittadini
Strisce al teatro romano
Dietrofront del Comune
→ a pagina 26 **Patrizia Antolini**

Preci Il sindaco: "Servizio da migliorare"
Ufficio Pt nel container
e neppure un postino
→ a pagina 32 **Rosella Solfaroli**

Serie D e rischio cartello toscano

di **Luca Mercadini**

■ Si chiama serie D e domenica sarà ai nastri di partenza. In realtà, stando almeno al girone E, quello che più ci riguarda da vicino, di serie D intesa come campionato interregionale ...
[continua a pagina 47]

41^a festa della **Cipolla** CANNARA
dal 5 al 10
dal 12 al 17
Settembre
www.festadellacipolla.com
INQUADRA E SCARICA LA NOSTRA APP
PRENOTA IL TAVOLO - SCOPRI I MENU' - FAI L'ASPORTO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI **LINK** **460** POSTI A CITTÀ DI CASTELLO
SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA
TEST D'INGRESSO GRATUITO 20/09/23
Info e iscrizioni su **www.unilink.it**

BIRIKINA TOP*NIGHT-CLUB*
MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ
VENERDÌ - SABATO
e DOMENICA
dalle ore 22:00
15 SEXY*GIRLS
giardino estivo+locale climatizzato
drinks e champagne sotto le stelle...
f Instagram
BIRIKINA - Viale Firenze 101 - FOLIGNO - tel 333 4002011

LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 6 settembre 2023
1,70 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

La Corte d'appello su un caso nell'Empolese

**«Malati di Alzheimer
Le spese sono a carico
del servizio sanitario»**

Puccioni e Plastina a pagina 18



Il sindaco Conti a Nardella

**«I rinforzi a Pisa
erano necessari
già da tempo»**

Masiero a pagina 19

ristora
INSTANT DRINKS

Il governo studia un bonus benzina

Fare il pieno è sempre più caro e ieri è cresciuto ancora il prezzo del petrolio. L'ipotesi è un contributo riservato ai redditi più bassi Servizi
Manovra, intervista a Ronzulli (Forza Italia) «Aumentare le pensioni minime e tagliare l'Irpef». De Micheli (Pd): riduciamo l'orario di lavoro da p. 6 a p. 9

I misteri di Ustica

**Amato insiste:
chi sa parli,
anche Macron**



G iuliano Amato e Ustica: «Al giovane presidente Macron - spiega - mi rivolgo da amico invitandolo a liberarci dalla questione Solenzara».

Farruggia a pagina 13

Gonfiati i numeri delle perdite

**Mosca e Kiev,
guerra sui morti**

Servizi e commento di Prosperi a p. 14

IL VIDEO CHOC POCO PRIMA DELLA STRAGE SUI BINARI. LE PAROLE DEL CAPOSCORTA

Gli istanti prima dello schianto nel video sul cellulare di Kevin Laganà (foto tonda), una delle vittime

SE DICO TRENO SPOSTATEVI

Ponchia e Nitrosi alle pagine 2 e 3

I rischi nei cantieri
La prassi pagata con la vita
Matteo Massi a pagina 2



Lotta al degrado, blitz a Caivano

Scuola, la stretta anti abbandono

Femiani e G. Rossi alle pag. 4 e 5



Studenti transgender

Carriere alias, FdI all'attacco

Anastasio a pagina 11



Festival di Venezia

Pietro Castellitto, il film con papà

Bogani e Martini a pagina 24

SUSTENIUM PLUS

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

IL FEMMINICIDIO

Rossella, arrestato l'ex
La sorella: non ti ho difesa

AMABILE E IZZO



La sorella sapeva quello che stava vivendo Rossella Nappini: «Purtroppo questa volta non sono riuscita a salvarmi». Adil Harrati è accusato di omicidio aggravato dalla premeditazione. - PAGINE 20 E 21

IL TURISMO

Venezia, 5 euro per entrare
Cipriani: un inutile balzello

BERLINGHIERE E SANTOLINI



Cinque euro per visitare Venezia dalla primavera 2024. Se ne parla da mesi, ieri l'emendamento al regolamento che istituisce il contributo d'accesso è stato approvato dalla giunta comunale. - PAGINA 23



www.acquaeva.it

LA STAMPA

MERCOLÌ 6 SETTEMBRE 2023



www.acquaeva.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



La nostra carta proviene da materiali riciclati da foreste gestite in maniera sostenibile

1,70 € II ANNO 157 II N.244 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



GNN

BRANDIZZO, LE IMMAGINI CHOC PRIMA DELLA TRAGEDIA. QUATTRO DELLE VITTIME NON POTEVANO LAVORARE NEL CANTIERE

“Quando dico treno spostatevi”

In un video le parole del capo della squadra. Rfi: “Nessun lavoro durante la circolazione”

IL FORUM

L'accusa di Landini
“La politica è colpevole
la riforma degli appalti
ha ridotto la sicurezza”

LUIGI GRASSIA



«È un sistema che bisogna fermare. Quel sistema che ha ucciso 5 lavoratori sui binari a Brandizzo. La magistratura ci dirà se ci sono state anche delle responsabilità individuali, ma di certo siamo di fronte a un sistema che per tagliare i tempi e i costi porta a queste tragedie, anche favorendo i subappalti a cascata, quando invece ci si dovrebbe porre l'obiettivo primario della sicurezza, non intesa come costo ma come investimento». Così il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, a Torino per una serie di impegni sindacali a cavallo tra la manovra e la strage di Brandizzo, ospite de *La Stampa*. Landini ha le idee chiare sulle contromisure necessarie: «Primo, cancellare i subappalti. Bisogna farlo modificando la legge, ma già da subito chiediamo alle Fs, che sono di proprietà dello Stato, e alle altre aziende di superare questa logica. Noi avevamo ottenuto dal governo Draghi che in caso di subappalto le condizioni di sicurezza e di lavoro restassero invariate. Invece il nuovo governo ha cancellato tutto con i subappalti a cascata». - PAGINA 4

BALLESEO, GIACOMINO, LUISE

Rumore di pala. Di pala e di piccone. Rumore di sassi della massicciata. E poi, c'è questa voce fuori campo, la voce che pronuncia poche parole definitive: «Ragazzi, se vi dico treno andate da quella parte. Va bene?». Kevin Laganà, operaio di 22 anni, il più giovane della squadra di manutentori al lavoro, risponde con un sorriso amaro. «Ho capito, scappiamo. Mi butto da quella parte». È lui stesso che sta facendo quel video, riprende il suo volto. - PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO

LE RESPONSABILITÀ DELLE FERROVIE

PAOLO GRISERI

«Ciao ragazzi, ci vediamo alla prossima. Metterò su un Tik tok tra un paio di giorni». Forse è questa la frase più agghiacciante del video girato da Kevin un'ora prima di essere travolto dal treno a Brandizzo. Agghiacciante per la sua disarmante normalità. Perché Kevin sa che deve arrivare un treno. - PAGINA 29

L'ultimo sorriso di Kevin

NICCOLÒ ZANCAN



BLITZ A CAIVANO, MA NELLA FINANZIARIA NON C'È TRACCIA DI FONDI PER CARABINIERI E POLIZIA

Manovra, la Lega ci riprova col condono

LA SALUTE

Sanità Ue, povera Italia spesi 47 miliardi in meno

NINO CARTABELLOTTA*

Ogni anno, in occasione della Legge di Bilancio, va in scena la stessa farsa. La richiesta di risorse, spesso consistente, del Ministro della Salute, poi regolarmente ridimensionata o rispedita al mittente. - PAGINA 10

FRANCESCO OLIVO

Mettono tutti le mani avanti, «saremo ragionevoli», ma il vertice di oggi del centrodestra sulla manovra potrebbe non essere soltanto un aperitivo tra amici. Intanto, la Lega rilancia sul condono. - PAGINE 8-11

Stretta sul petrolio benzina sempre più cara

Francesco Spini

LA POLITICA

Duello Meloni-Schlein capoliste alle europee

ANNALISA CUZZOCREA

Entrambe lo hanno confidato solo a pochissimi, e in forma di domanda: «E se mi candidassi io, come capolista alle europee in tutte le circoscrizioni? Non sarebbe una mossa vincente?». - PAGINA 13

LA GEOPOLITICA

Putin: l'ebreo Zelensky copre i nazisti ucraini
Kim in visita a Mosca per fornire nuove armi

ANNA ZAFESOVA



Quello che colpisce, nelle esternazioni del presidente russo sull'«ebreo etnico» non è l'assurdità dei suoi insulti, ma la durezza sprezzante del suo racconto alla telecamera. - PAGINE 16 E 17

IL REPORTAGE

Orrore in Sud Sudan e gli stupri di guerra

FRANCESCA MANNOCCI



Un passo avanti e uno indietro. Così si muove Aysha nel Centro per rifugiati a Renk, città sud-sudanese. Lì, dal 15 aprile arrivano decine di migliaia di profughi e sfollati di ritorno. - PAGINE 18 E 19

GLI AFFARI E I DIRITTI

Caro Stefanini sui sauditi ti sbagli

FRANCESCA SFORZA

Se la lista delle imprese italiane che vogliono fare affari con l'Arabia Saudita è lunga, lo è altrettanto quella delle violazioni commesse da Riad. - PAGINA 29

Firma per il 5X1000 a Medici Senza Frontiere.

Codice fiscale
970 961 20585

msf.it/5x1000



BUONGIORNO

Sta diventando una storia gigantesca. Dunque: l'assassino dell'orsa Amarena viene definito così nonostante, secondo la lingua italiana, assassino è chi uccide un essere umano, non chi uccide un'orsa ma, si sa, la lingua sta diventando un ostacolo alle nostre fantasticherie. Mi domandavo, infatti, in devozione a quale deontologia giornalistica ne fossero state diffuse le generalità e le foto, di modo che ora possano telefonargli a casa e minacciarlo di morte o telefonare all'anziana madre per dirle tutto quello che pensano dello scellerato figlio. Ma, in effetti, se lo si ritiene assassino, il rilievo pubblico c'è. Giustamente è stata aperta un'indagine, perché uccidere un'orsa non è un assassinio, non secondo la lingua italiana e non secondo il codice penale, ma rimane un reato, e in vi-

sta del processo si moltiplicano raccolte di firme per esortare questa e quella istituzione a costituirsi parte civile, di modo che l'assassino li abbia tutti addosso, il più possibile. Intanto, sui social, si forniscono suggerimenti su come sbarazzarsi di un tale rifiuto della società, con la corda al collo, col plotone d'esecuzione o consegnandolo in pasto ai simili dell'assassinata. Anche la politica invoca pene esemplari, altra espressione ignota alla giurisprudenza ma non ai giustizieri della notte, compresi quelli di Lega e Fratelli d'Italia per i quali la difesa è sempre legittima, anzi quasi sempre: lo è se ti entra in casa un immigrato, se ti entra un'orsa no, se spari all'orsa la legittima difesa è esclusa a priori. Mi dispiace molto per l'orsa, che è morta, ma non è che 'sto paese è messo tanto meglio.

L'assassino

MATTIA FELTRI



3 0 9 0 6
9 4771122 476003

La rivelazione

Denis Verdini:
"Piantedosi chiese
aiuto ad Amara"

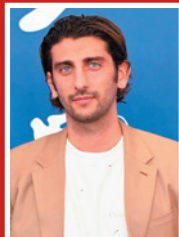
Paolo Comi a pag. 7



Pietro Castellitto

«Un film al Lido per dire
che troppe certezze
soffocano i giovani»

Chiara Nicoletti a pag. 8



Emanuele Fiano

«La cura anti-destra
si chiama solidarietà»

U. De Giovannangeli a pag. 2



Il piano sull'immigrazione

SANT'EGIDIO: SALVARE ACCOGLIERE INTEGRARE. L'INVASIONE? NON C'È

Mario Marazziti

«Vieni giù, vieni giù, sarai vecchio pure tu». «Signor parlamentare, di la verità. A te le pulizie chi te le fa? Erano anziani in carrozzina e con occhialoni da miopi a scandire sotto Montecitorio nel 2002 questa verità semplice. E 272 mila lavoratrici e lavoratori furono regolarizzati nel decreto collegato alla Bossi-Fini, al tempo della massima stretta. La "regolarizzazione delle badanti" del 2020 è ancora in corso, lumacosa, e tante domande regolari sono state presentate da datori di lavoro che oggi sono morti, ma hanno vissuto meglio gli ultimi anni grazie a quei badanti. Dopo tre anni ieri a

Roma è stato rilasciato un nulla osta a un ultranovantenne accompagnato dal suo badante, che la domanda l'ha presentata 36 mesi fa: tra l'altro, con una perizia certificata dell'architetto che la stanza del badante è di almeno 12 metri quadri e che la casa è di almeno 75. Poi è arrivato il Comune a verificare se è vero. Oggi quella carrozzina deve avere mosso anche l'ultimo ostacolo, ma siamo all'eroismo della necessità. Marco Impagliazzo, la Comunità di Sant'Egidio, hanno presentato ieri proposte che sarebbero ovvie, se non fossero rare, e che si riassumono in tre verbi, indispensabili per essere normali, creare sicurezza e crescere: "Salvare, Accogliere, Integrare", in Italia e in Europa.

CONTINUA A PAGINA 4

RIALZO DEI TASSI IN VISTA



La Bce affossa la manovra di Giorgia

David Romoli a pag. 5

USTICA

Un missile chiamato fantapolitica

Gen. Leonardo Tricarico

Nel vissuto ultraquarantennale della tragedia di Ustica alcune circostanze o personaggi, talvolta dirimenti, non sono stati messi sufficientemente a fuoco, con il risultato - scontato - che venire a capo di una vicenda così complicata sia risultato significativamente più difficoltoso, se non impossibile. Detto per inciso, un consenso formato da undici esperti scelti tra i più professionali reperibili a livello internazionale ed appartenenti a paesi non sospettati di aver avuto un qualunque coinvolgimento nella vicenda. Siamo nel luglio del 1994: Misiti, in concordanza con il parere unanime dei suoi colleghi periti, dice a Priore che l'unica ipotesi compatibile con le risultanze emerse è quella dell'esplosione di una bomba collocata all'interno del velivolo e ne fornisce, nella sua relazione, ampia ed incontrovertibile prova. Priore si mostra riluttante a recepire i risultati, pare non accettare il responso peritale, temporeggia, chiede ulteriori verifiche a singoli componenti del collegio, ma le cose non cambiano. Finché la corte di appello di Roma non bolla le sue ipotesi come "fantapolitica". Eppure la stampa fa finta di ignorare il tutto, ancora oggi, manipolando e disorientando l'opinione pubblica, arroccata sull'ipotesi della battaglia aerea e del missile killer.

A pagina 6

Sulla salute dei lavoratori siamo fermi a due secoli fa

Chiara Gribaudo

I fiori sono a terra così come i volti dell'intera comunità frastornata dopo ciò che è accaduto a Brandizzo sono impossibili da descrivere. Sul Piemonte è calato il silenzio, un clima quasi surreale ci accompagna dall'indo-

mani dell'incidente e non può, almeno per me, essere descritto. Siamo di fronte all'ennesima strage, perché così vanno chiamati questi drammatici incidenti, assolutamente evitabile: lo si leggeva negli occhi di tutte le persone lì presenti. Una scena ottocentesca, che tutti avremmo voluto evitare di vedere, che ti lascia un senso di impotenza,

di ingiustizia, di dolore. Questi sono stati giorni di cordoglio per una regione che vive l'ennesima strage sul lavoro. Ho il ricordo vivo di almeno altri tre incidenti di questa portata: l'incendio della Thyssenkrupp nel 2007, che fece sette vittime, quella del Mulino di Cordero di Fossano sempre nel 2007, con 5 vittime, ma

anche quella dei tre operai morti il sabato prima di Natale per il crollo di una gru sempre a Torino, nel dicembre 2021. E ora questo. Quando succedono queste tragedie fai facilmente caso al fatto che succede troppo spesso in alcuni settori in particolare: nel settore dell'edilizia, dell'agricoltura, dell'industria, della logistica e

dei trasporti. È fresca nella nostra memoria l'immagine del rider a Genova che solo una settimana fa correva sotto un muro d'acqua durante il nubifragio per una consegna. Per una consegna di cibo. Può una consegna, un lavoro, mettere a repentaglio una vita umana?

CONTINUA A PAGINA 3

PARLA EMANUELE FIANO

Umberto De Giovannangeli ★

Memoria e identità, un binomio inscindibile nella fondazione di una cultura politica di sinistra. L'Unità ne discute con Emanuele Fiano, già deputato del Partito democratico. Nel 2017 è stato promotore di un disegno di legge sull'apologia del fascismo. Oggi è il Presidente del nuovo Comitato scientifico della Fondazione Fossoli. Politico e saggista, ricordiamo il suo libro più recente, *Ebreo. Una storia personale dentro una storia senza fine* (Piemme, 2022).

Salario minimo, stop all'incremento della spesa militare, un più marcato profilo pacifista. Il "nuovo Pd" svolta a sinistra?

Intanto non accomunerei le due cose: la questione del salario minimo è un punto centrale e decisivo per una nuova stagione di politiche sul lavoro, quanto mai necessaria, soprattutto per quei settori come l'agricoltura, il turismo o la logistica, ad esempio, dove troppo spesso le retribuzioni sono sotto il livello della dignità. E la dignità nel lavoro, è un elemento centrale di tutta la storia del pensiero di origine socialista, e non è un valore negoziabile, non può diventare merce di scambio. È una misura che, ovviamente, deve essere presa senza però generare ritorni negativi sulla contrattazione e sulla centralità della stessa e che deve essere accompagnata, non a caso, dalla riforma delle rappresentanze e da politiche fiscali adeguate verso i lavoratori. Altra cosa la questione delle spese militari. Su queste il Pd ha preso un impegno preciso, verso il paese, l'Europa e i partner internazionali, di raggiungere un determinato livello di spesa entro il 2028, con l'obiettivo finale della difesa comune, cosa che permetterebbe ampi margini di risparmio. Ora tornare indietro su ciò non fa del Pd un partito "più di sinistra" ma meno responsabile secondo me, e questa, non mi pare una cosa di sinistra. Altra cosa, come mi pare si stia facendo, anche se immagino che ne discuterà la Direzione Nazionale, è condividere il punto di vista del Cancelliere socialdemocratico Scholz, il quale, anche sulla spinta della delicata situazione economica tedesca, propone un allungamento dei tempi, di due anni, per il raggiungimento degli accordi presi alla Nato. Questa è una possibile scelta politica di gestione dei tempi di attuazione che non nega le premesse ma esamina la realtà economica e sociale con trasparenza e capacità di visione complessiva.

Nel dibattito a sinistra, e dentro il Pd, una delle parole più gettonate è "identità". Ma se non viene sostanziata politicamente resta un esercizio retorico. Provi lei a declinarla.

Avere un'identità significa avere una visione del "verso dove" si voglia andare, mossi da valori e principi chiari e declinati in criteri concreti e azioni conseguenti, attrezzati con una cultura politica viva e condivisa e uno "strumento" valido e efficiente, cioè un partito, capace di determinare e sviluppare la rappresentanza democratica della società. Per me è chiaro che questa visione è quella del socialismo democratico e del laburismo europeo, capace di coniugare libertà individuali e questione sociale, democrazia politica e democrazia economica, così ben sintetizzata dalla "triade" libertà, giustizia e solidarietà. Una cultura politica che, come dimostrano i tanti governi in Europa che vi si rifanno, è viva e vegeta e capaccissima di innovarsi e che si basa su profonde e robuste radici che hanno fatto la storia del nostro continente e non solo.

A proposito di definizioni abusate. Nella hit c'è "riformista". Parola che spesso fa il paio con "moderato". Lei si sente tale?

Strano paese il nostro, dove si scambia un aggettivo per un sostantivo! E riformista è questo, un aggettivo che specificava una visione e una pratica del socialismo. Punto. Gli unici che possono fregiarsene come sostantivo sono i "riformati" cristiani! Fare riforme, cioè leggi, non è un'identità in sé: vale quello detto prima, cioè quale visione, quale cultura e quale rappresentanza determina il nuovo atto legislativo. C'è

«LIBERTÀ, GIUSTIZIA, SOLIDARIETÀ: COSÌ SI MANDA A CASA LA DESTRA»

«Inutile fregiarsi del titolo di riformisti: in sé e per sé non vuol dire nulla. Ciò che conta è la visione che esprimi nel fare delle leggi. Il Pd? Prima del campo largo, viene il campo di valori che noi dem vogliamo esprimere»



Emanuele Fiano

una frase di Claudio Treves, tra i fondatori del Partito Socialista e direttore dell'*Avanti!* che lo spiega benissimo: "I socialisti riformisti sono prima di tutto dei socialisti: il che vuol dire che non sono empiristi dalle sacocce piene di rimedi pronti per tutti i mali. Il riformismo è il metodo onde si applicano le idealità animatrici del socialismo ai problemi della vita quotidiana, non un emporio di riforme a 49 centesimi il pezzo - liquidazione di fine stagione". Ecco, in questo senso sono assolutamente riformista e tutt'altro che "moderato".

C'è chi paventa il rischio di una deriva movimentista e minoritaria del Partito Democratico.

Quando abbiamo dato vita al Pd, nel 2007, l'obiettivo era chiarissimo: unire le grandi culture progressiste e democratiche, figlie dell'umanesimo e del solidarismo in un unico strumento democratico per dare al paese una forza progressista capace di governarlo e rappresentarlo nel modo più giusto, equo e condiviso. Con una "vocazione maggioritaria", cioè capace di essere maggioranza, in ogni settore e livello della società italiana. Esattamente ciò che fece la socialdemocrazia tedesca a Bad Godesberg nel 1959. Un'idea coraggiosa e innovativa. Quindi, non esserci per esserci, magari rinchiusi in

un perimetro difensivo, comodo ma minoritario, ma esserci per fare, assumendoci rischi e responsabilità. Anche attraverso un'azione diretta nella società e non solo nelle istituzioni, come si diceva una volta "di lotta e di governo". Del resto, come affermava Riccardo Lombardi e come ci insegna la storia delle grandi riforme dell'Italia repubblicana, il valore e la vera legittimità delle stesse è nei movimenti di massa che le richiedevano e le rivendicavano. Dal lavoro ai diritti civili, dalle garanzie sociali al diritto al sapere.

“**I sovranisti? C'è un quotidiano sdoganamento culturale di parole e simboli neofascisti sul quale la democrazia deve vigilare**”

La butto giù seccamente. Il rinnovamento del Pd può ridursi ad un cambio, peraltro contrastato e contestato internamente, della classe dirigente? Il Pd è, lo dice il nome stesso, una comunità democratica, quindi aperta e contendibile attraverso i suoi strumenti e momenti di confronto stac-

tari e di vita politica. Per questo non parlerei di rinnovamento ma di vita democratica, in costante progressione, basata sul confronto delle idee e nel rispetto reciproco tra chi le esprime e le rappresenta. La classe dirigente è valida se è espressione di questo, non per semplici profili personali. Per questo dobbiamo affrontare, insieme e serenamente, un problema non più rinviabile nelle regole delle nostre

Primarie, perché risultati agli antipodi tra iscritti e gazebo aperti a tutti possono portare alla dissoluzione della nostra comunità politica e al senso di appartenenza alla stessa.

Torna in voga il "campo largo". Siamo alle prove generali, anche in vista delle amministrative del prossimo anno, di un asse Schlein-Conte?

Quello che sta tornando in voga è la questione di quale sia il "campo del Pd" e il suo complesso di visioni, idee, riferimenti e programmi, grazie al quale, a fronte di regole elettorali che lo richiedono, si possano costruire alleanze coerenti e competitive. Questo è il punto fondamentale, tanto più che la grande scadenza elettorale dell'anno prossimo è quella per l'Europa dove la regola è il proporzionale puro; quindi, dove non sono necessari cartelli o coalizioni.

Il profilo di una forza politica, e di una coalizione, si definisce anche rispetto all'avversario con cui deve fare i conti. Che destra è quella che sta governando l'Italia?

Fermo restando che a definire prima di tutto una forza politica è se stessa, la sua rappresentanza e la sua visione, e solo successivamente i propri avversari, quella che abbiamo di fronte è una destra tutt'altro che omogenea e lineare. È un blocco forzato dalla legge maggioritaria, dove prevale una cultura sovranista e populista, e qualche nostalgico, che si giura reciproca fedeltà ma se le dà di santa ragione ogni giorno. Basta leggere le cronache: dai provvedimenti economici come la tassazione degli utili delle banche alla collocazione in Europa, dalle questioni sociali a quelle dell'immigrazione, dall'attuazione del Pnrr fino alla castrazione chimica. E i numeri del loro consenso, in diminuzione, dimostrano che finita la propaganda la montagna ha partorito un topolino, come si comincia a vedere per quel che riguarda la prossima legge di bilancio. Non è invincibile, anzi! Se noi non ci limitiamo alla semplice critica, sacrosanta per altro, e ci impegniamo a definire un nuovo e determinato programma per l'Italia e per l'Europa, a prescindere da Meloni & soci, già il prossimo giugno molto potrebbe cambiare. In bene, aggiungo.

Nel 2017, lei è stato promotore di un disegno di legge sull'apologia del fascismo. E in questa apologia c'è una "dose" altissima di antisemitismo. Una "storia senza fine", per riprendere il titolo del suo libro: *Ebreo. Una storia personale dentro una storia senza fine*.

La mia proposta di legge in merito alla "questione" dell'apologia di fascismo non muoveva e non muove da furore ideologico, come qualcuno vuole far credere, ma dalla consapevolezza e dalla conoscenza di un problema non risolto nel nostro paese, che viene da lontano e che dà i suoi frutti ancora adesso. Sul fascismo non la raccontiamo tutti uguale o sbaglio? Non faccio esempi perché non basterebbe questa intervista, e coinvolgerebbe qualche figura istituzionale, ma c'è, sul passato, una vulgata che attribuisce al fascismo solo la colpa assoluta delle leggi razziali, sacrosanta ovviamente, ma dimenticandosi delle colpe gigantesche del fascismo, nei confronti complessivamente della difesa della libertà nel nostro paese, e della collaborazione devastante con i nazisti; e poi però c'è l'oggi, il quotidiano, la distillazione continua di uno sdoganamento culturale di parole, messaggi, simboli, di un neofascismo rin vigorito, interessato in questa stagione di governo di centrodestra a uscire da una storia dove sono stati relegati, per fortuna, nell'angolo, dalla nostra costituzione antifascista. Questo è purtroppo il tempo in cui pensare a cosa ne sarà della memoria comune in questo paese, quando, speriamo tardissimo, sparirà l'ultimo testimone; sarà allora, e lo è già adesso, la nostra generazione e quelle successive a doversi incaricare di tirar fuori la lezione contemporanea da quelle vicende di fascismo, nazismo e antisemitismo. La lezione sui valori fondamentali per cui battersi. La battaglia tra chi si batte per l'uguaglianza e chi professa ancora fede nelle ideologie totalitarie non finirà mai, per me è la battaglia per cui vale la pena vivere e fare politica.

ECO.LAN SPA

Esito di gara - CIG 991092520B

Amministrazione aggiudicatrice: ECO.LAN SpA, Via Arco della Posta, 1 66034 Lanciano. Oggetto: procedura aperta per il servizio di manutenzione e riparazione programmata e straordinaria degli automezzi facenti parte del parco mezzi della ECO.LAN S.p.A. operanti nelle aree dei comuni soci ricadenti nel settore del medio alto vastese. Aggiudicazione: 21/08/2023. Aggiudicatario: FRANE DIESEL SNC F.LLI ROSSI L. & S. Importo di aggiudicazione: € 150.000,00. Documenti su <https://ecolanspa.acquistitelematici.it> e www.ecolanspa.it
Il responsabile del procedimento: sig. Di Pietro Gabriele

SO.GE.NU.S. S.P.A.

Bando di gara per accordo quadro

La SO.GE.NU.S. S.p.A., Via Cornacchia 12, Maiolati Spontini (AN), Tel. 0731/705088 - gare@pec.sogenus.com, pubblica un Avviso per Bando di Gara per Affidamento mediante Accordo Quadro della Fornitura e posa in opera di teli HDPE e posa in opera di teli geocompositi c/o Discarica Cornacchia di Maiolati Spontini - AN - IT - Importo: € 714.000,00. Procedura Aperta su piattaforma telematica. Scadenza presentazione offerta: Venerdì 15/09/2023 ore 10:00. Apertura: Venerdì 15/09/2023 ore 10:30. Documentazione su sito istituzionale: www.sogenus.com - amministrazione trasparente - avvisi e bandi di gara.
Il RUP: Dott. Mauro Ragaini

IL VIDEO PRIMA DELLA STRAGE: "SE DICO **TRENO** SPOSTATEVI"

Graziella Balestrieri ★

È un video surreale e sconcertante allo stesso tempo, quello che è in mano alla procura di Ivrea, che è stato pubblicato ieri da tutti i siti di informazione, dopo essere stato ritrovato sulla pagina Instagram di uno degli operai che ha perso la vita. Il video girato da Kevin Laganà, il più giovane dei cinque operai che ha perso la vita sulle rotaie della sta-

zione di Brandizzo, li ritrae mentre sono a lavoro in un clima disteso, coscienti però che non hanno ancora ricevuto nessuna indicazione sul proseguimento dei lavori. Da lontano si sente una voce dire "ragazzi, cominciamo, se vi dico treno andate da quella parte perché i treni passano da lì". Ed è proprio Kevin a rispondere al suo referente "ancora non abbiamo l'autorizzazione". La testimonianza, inconsapevole, di questo video girato da Kevin e depositato in procura dagli avvocati Marco Bona ed Enrico

Calabrese (rappresentanti legali del ragazzo) aggrava la situazione del referente di Rfi Antonio Massa (uno dei due superstiti) che aveva il compito di occuparsi della sicurezza sul lavoro e che dopo queste parole conferma il fatto che, cosciente del pericolo, ha autorizzato lo stesso la continuazione dei lavori. Quasi con un sarcasmo che sa di accettazione delle condizioni di lavoro a cui sono sottoposti, Kevin risponde "ho capito, scappiamo...mi butto contro la cancellata". Ieri intanto è stata ascoltata in

procura Vincenza Rapaci, 25 anni, la giovane dirigente che per tre volte avrebbe avvisato Antonio Massa con queste parole "deve passare un treno in ritardo" e "non potete fare i lavori prima di mezzanotte" e poi ancora "aspetta che chiedo". A quanto pare, però nulla di nuovo, in una pratica di lavoro che, come è successo a Brandizzo, è da considerare un metodo consolidato e non solo un incidente dove la comunicazione non ha funzionato. Tutto questo sulla pelle degli operai.

SEGUE DALLA PRIMA

Chiara Gribaudo* ★

Ci facciamo guidare da un algoritmo per assicurarci che la pizza o il cibo da asporto arrivino sulla nostra tavola nel minor tempo possibile, ma poi in un settore dove la tecnologia potrebbe avere un altissimo impatto positivo sulla sicurezza dei lavoratori ci diamo delle giustificazioni poco plausibili: è stato un errore umano. No a Brandizzo non è stato un errore umano ad uccidere 5 ragazzi, di cui il più giovane aveva solo 22 anni. È stato piuttosto un errore *dis-umano*.

Nel 2023 si muore ancora di lavoro in un Paese che vanta ancora di essere tra i 7 grandi del mondo, in cui però spesso il lavoro non si trova e quando si trova è sottopagato. E succede in Piemonte, in quella che dovrebbe essere una regione trainante, parte del "glorioso" triangolo industriale ormai depotenziato, la culla di tante e importanti conquiste, dalla battaglia delle mondine fino alle battaglie nel mondo legato alla metalmeccanica. I fattori sono molti, primo tra tutti che spesso la sicurezza viene considerata un adempimento meramente burocratico, un fattore di costo. Non possiamo dire che il nostro Paese non si sia dotato, soprattutto negli ultimi anni, di un quadro normativo adeguato, oggi forse tra i migliori in Europa. Ma come spesso avviene nel nostro paese, "fatta la legge trovato l'inganno". E allora vien da chiedersi: dove e come si può intervenire? Parto dall'idea che in questo campo in Piemonte le attività ispettive sono troppo poche. Per capirci, nella nostra regione, il 4% delle aziende oggi è posta sotto ispezione una volta ogni 15-20 anni. Questo sicuramente avviene per carenza di personale, ma non solo. Già nel maggio del 2020, alla fine del primo lockdown, chiesi pubblicamente, con una lettera uscita sui giornali, che il nostro Paese, estremamente carente sul lato delle forze a tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, assumesse un impegno: aumentare le persone adibite a svolgere il ruolo ispettivo. Servivano, e servono ancora dati alla mano, almeno 10mila ispettori. Serviva e, serve ancora, attenzione, non solo alla sicurezza, ma alla salute. Questo è il passaggio culturale che dovremo fare oggi. In quell'occasione si scatenò su di me una vera e propria bufera. Insulti, minacce di querele, critiche che arrivavano dal Presidente della Regione Cirio, da Salvini, al tempo non ancora Ministro delle Infrastrutture. Oggi Salvini, che nel frattempo come ricordavo è diventato Ministro delle Infrastrutture, dovrebbe andare a Brandizzo, seguendo l'esempio del Capo dello Stato Sergio Mattarella. Dovrebbe andare lì per valutare cosa è accaduto e per spiegare perché, questo Governo, ha tagliato gli investimenti del PNRR previsti sugli ERTMS (*European Rail Traffic Management System*) legati all'alta velocità. Con il precedente esecutivo, grazie ai fondi PNRR, abbiamo stanziato le risorse per aumentare l'organico degli ispettori del lavoro mancanti, avvicinandosi alla soglia dei 10mila. Almeno su questo, mi auguro, non si facciano passi indietro. Ma c'è da cambiare la visione, la mentalità, soprattutto delle rappresentanze datoriali. La sicurezza viene vista come un costo, non come un investimento. Una logica, come dicevo prima, ottocentesca e pericolosa. Abbiamo gli strumenti tecnologici per garantire a chi lavora un posto sicuro e dignitoso, ma c'è un retaggio culturale che ancora oggi porta a colpevolizzare il lavoratore piuttosto che



ERRORE DISUMANO

Abbiamo le leggi migliori d'Europa, ma vengono aggirate. Mancano gli ispettori. La sicurezza viene considerata un costo. Si colpevolizza il lavoratore invece di mettere in discussione il sistema. Serve un cambio di mentalità

mettere in discussione il sistema esistente. Il tema dell'errore umano esiste, certo che esiste. Ma va visto alla radice. Se c'è un'organizzazione del lavoro che sovraccarica, stressa, non forma e non paga adeguatamente chi lavora, è evidente che il margine di errore umano sale. Dunque è un tema politico, non una vicenda singola e non riguarda solo la strage avvenuta a Brandizzo ma il futuro del mondo del lavoro. Siamo nella quarta rivoluzione industriale, quella tecnologica, eppure non ce ne stiamo accorgendo per quel che riguarda il campo dei diritti. Sulle app, sui videogiochi, per le operazioni bancarie, per vedere il bus alla fermata, basta ormai un minuto. Tutto è digitalizzato. Eppure, per salvare vite umane, non si investe nella tecnologia esistente. Non è possibile che non ci rendiamo conto che aumentano le malattie professionali connesse a quelle professioni e quelle modalità di lavoro (come lo smart working) a cui serve dedicare nuove tutele (penso su tutti al diritto

alla disconnessione) e non lo inseriamo in una visione più ampia e più attenta. Non possiamo più negare che oggi è sempre più difficile per i lavoratori denunciare e imprese non in regola, come scrisse già Andrea Orlando, all'epoca Ministro del Lavoro, nella relazione che fece al Parlamento sulla sicurezza sui luoghi di lavoro. Piangere i morti non basta più, non è sufficiente. Bisogna promuovere la cultura della legalità, della sicurezza, dando sostanza reale a questi termini. Dobbiamo costruire una nuova grammatica di diritti esigibili ed individuali: formazione permanente, po-

litiche attive, lavoro di qualità. Su questo il Governo non sembra allineato, ed è il caso di dirlo senza ipocrisie. Lo vediamo nella *deregulation* sui subappalti, che generano disinvestimento della qualità e degli stipendi. Ormai i margini si fanno sulle persone, perché quando parliamo di costo del lavoro, di tagli, stiamo parlando di esseri umani in carne e ossa. E questo non è più tollerabile. Abbiamo un dovere. Rimettere al centro il tema del lavoro sicuro e dignitoso. Non è una questione ideologica, ma di buon senso e di rispetto della dignità delle persone.

*Vice presidente PD

“
Tutto è digitalizzato. Eppure, per salvare vite umane, non si investe nella tecnologia esistente
”

LEGALITÀ, ACCOGLIENZA, INCLUSIONE: LA BATTAGLIA DI SANT'EGIDIO

“RENDIAMO FIGLI NOSTRI QUEI RAGAZZI MIGRANTI”

Dai corridoi umanitari ai salvataggi in mare, dai minori non accompagnati alle regolarizzazioni, il presidente Impagliazzo: “Se ben gestita, l’immigrazione regolare è una grande risorsa”

Umberto De Giovannangeli ★

Denuncia e proposta. Idealità e concretezza. Legalità e inclusione. I migranti come ricchezza umana e non minaccia esistenziale. Corridoi umanitari e non impraticabili, oltre che vergognosi, blocchi navali. E' la battaglia di civiltà “targata” Sant'Egidio. Una solidarietà praticata e non predicata. L'umanitarismo come bussola valoriale che orienta politiche degne dei principi fondanti dell'Europa. Una Europa inclusiva, solidale, e non una Europa-forzezza.

“Basta morti in mare, la priorità è salvare vite umane. L'Europa si disinteressa e scarica tutto sull'Italia. Sui salvataggi in mare l'Europa deve essere messa di fronte alle proprie responsabilità, aiutando finanziariamente l'Italia. I fondi ci sono”: è la prima delle proposte per una immigrazione regolare illustrate ieri da Marco Impagliazzo, presidente della Comunità di Sant'Egidio, in una conferenza stampa a Roma. Impagliazzo ha anche chiesto di “tornare a portare le persone nei porti sicuri più vicini, perché così si aggiunge sofferenza a sofferenza”. “Bisogna smettere di pensare all'immigrazione come ad una emergenza e mettere in campo invece politiche a medio e lungo termine, perché il fenomeno



è strutturale”, ha affermato. Anche se i numeri sono alti – 131.000 persone sbarcate da inizio anno – “sono sempre più bassi delle 181.000 persone arrivate nel 2016 con la crisi siriana”. E poi la sfida ai securitari emergenzialisti: “L'immigrazione regolare se ben gestita, se coniuga accoglienza e integrazione, è una grande risorsa per l'Italia”. Impagliazzo, ha ricordato l'esperienza dei corridoi umanitari porta-

ta avanti da anni dalla stessa Comunità di Sant'Egidio che consente l'ingresso in Italia, regolare e in sicurezza, di cittadini che fuggono dalla loro terra per le guerre o altri gravi motivi. “Non c'è alcuna emergenza immigrazione in Italia”, rimarca Impagliazzo. “Le immagini degli sbarchi, dei sovraffollamenti nell'isola di Lampedusa non ci parlano di un'emergenza ma sono colpa dello smantellamento del sistema di

accoglienza e di scelte non razionali fatte nella gestione dell'immigrazione, questa si tratta come un'emergenza e non come un fenomeno strutturale di lungo termine”.

Accogliere non è solo giusto, umano. E' possibile. “La grande opera di accoglienza degli ucraini e delle ucraine” immediatamente dopo l'invasione russa, ha ricordato il presidente di Sant'Egidio, dimostra che l'Europa “è stata in grado di accogliere cinque milioni di persone in un anno senza che questo fosse un problema. Qui si tratta di 113.000 persone dall'inizio dell'anno. Anche queste proporzioni ci dicono che è possibile lavorare per una immigrazione regolare”.

E' la via della legalità nella sicurezza è quella dei corridoi umanitari, una esperienza vitale in cui la Comunità di Sant'Egidio è da tempo impegnata. Questi corridoi consentono l'ingresso regolare e sicuro in Italia di cittadini che fuggono dalle guerre o da altre situazioni, garantendo loro una via legale per cercare rifugio.

Un capitolo particolare riguarda i minori non accompagnati, circa 20.000 attualmente nei centri (su 30.000 arrivi): “Un Paese che soffre per la denatalità e lo spopolamento delle aree interne, con mancanza di forza lavoro in alcuni settori, potrebbe investire su questi giovani, favorendo l'inserimento scolastico e l'avviamento al lavoro. Non sprechia-

mo questa occasione! Altrimenti fuggiranno tutti all'estero o rischieranno di delinquere perché hanno bisogno di mandare soldi alla famiglia”. Impagliazzo ha inoltre invitato a “rendere più rapide” le procedure burocratiche per l'affido di questi minori (attualmente 4.800 sono accolti in famiglie italiane), “tutte buone pratiche da allargare”. “Facciamo le politiche sulla natalità? Allora approfittiamo della presenza di migliaia di ragazzi per farne i nostri figli. Perché perderli, perché non formarli, perché non avviarli al lavoro?”, insiste Impagliazzo e sollecita per questo ad “ampliare il riconoscimento di titoli di studio acquisiti all'estero, evitando gli ostacoli esistenti, per terminare il ciclo di studi in Italia e avviarsi alla professione. Un caso emblematico è quello degli infermieri dei quali l'Italia ha un grande bisogno”. Pur apprezzando l'ampliamento del decreto flussi, che prevede 450.000 ingressi dal 2023 al 2025, risulta troppo irrisoria, quindi da aumentare, la quota riservata alle badanti (9.500 ingressi), “sproporzionata alle necessità delle famiglie italiane, visto che la nostra popolazione è sempre più anziana”. Tra l'altro, ha ricordato Impagliazzo, “migliaia di persone che hanno chiesto la regolarizzazione nel 2020 non l'hanno ancora ottenuta per serie problematiche burocratiche, che potrebbero essere superate semplicemente con un decreto”.

FABBRICANO IRREGOLARI PER FABBRICARE VOTI

SEGUE DALLA PRIMA

Mario Marazziti ★

Nel decreto flussi, che finalmente è stato ampliato a 450 mila persone in tre anni, la voce badanti, caregiver, è di appena 9mila. Una goccia. Questo può essere cambiato subito. È politica per la famiglia. Ma scontiamo vent'anni di legge Turco-Napolitano e di Bossi-Fini, che hanno limitato la legalità del migrante a quella del lavoratore stabile. Da allora l'Italia ha prodotto più insicurezza e irregolarità di quella che c'era: è stata anche abolita la *sponsorship* per il lavoro che esisteva nella Turco-Napolitano, mentre il mondo del lavoro cambiava e gli imprenditori sarebbero disposti a fornire formazione; è stata abolita nel 2018 - governo Conte, decreti sicurezza Salvini - nel 2018 la protezione speciale, e si sono creati 70 mila irregolari che erano già inseriti e lavoravano.

Così si diventa irregolari e si viene chiamati “clandestini” e la gente si preoccupa. Il calcolo è stato quello di creare più precarietà e insicurezza visibile per alzare la domanda di sicurezza. Un suicidio, alla lunga, ma fruttuoso a brevissimo nella comunicazione politica. La legge è diventata una fabbrica di irregolari. E si è consolidato, ministro dell'interno dopo ministro dell'interno, un percorso a ostacoli per ogni regolarizzazione. La stabilità del lavoro e della casa, un reddito significativo difficili per gli italiani, sono diventati pre-condizioni per restare. Poi si entra nel limbo. Le infermiere peruviane, filippine, hanno un percorso quasi impossibile per l'equipollenza dei titoli – traduzioni giurate che costano quintali di riso e mill'altro - quando c'è fame di infermieri. La semplificazione delle procedure per l'equivalenza o la riqualificazione dei titoli di studio, anche in altri campi, vale punti di PIL. Ma non si fa. Questo è contro gli interessi nazionali. Possiamo farlo? Le domande per la cittadinanza

italiana – già il percorso più lungo d'Europa, dieci anni di residenza ininterrotta – non vengono evase prima di tre, quattro anni, e calano. L'Italia sta perdendo anche i nuovi quasi-italiani, quelli nati in Italia, gli adulti con il permesso di lungo-soggiorno europeo, che se ne vanno con figli diplomati e integrati in altri paesi europei. Salvare, accogliere, integrare. Ricominciando a parlare agli italiani con onestà. Troppo? Troppo poco? E' l'unica strada. Perché l'Italia si è incartata. Ha bisogno di immigrati ancora più che di soldi, ma predica un impossibile “ingressi-zero” dopo quattro decenni di presunta “emergenza migranti”. Ma emergenza non è, perché è un fatto strutturale e planetario. E' un dato strutturale che richiede strategie di medio e lungo periodo invece di interventi-spot e messaggi altalenanti, per cui un giorno servono mezzo milione di immigrati e la settimana dopo nessuno, se no guai alla “purezza etnica” degli italiani che non è mai esistita: e intanto qualcuno

che ci crede ci sta, e fa danni. Se si affronta un fatto strutturale come una emergenza è impossibile trovare la forza, la visione, la capacità di spiegare, e tutte le soluzioni sono tamponi. Accade da tanti governi, chi più, chi meno. Se si affronta un evento planetario che coinvolge le energie migliori dei mondi più giovani del nostro in chiave solamente securitaria si diventa incapaci anche di trarne vantaggi, di farne un volano di crescita e ricchezza sociale. Intanto l'assenza di soluzioni crea disordine, capri espiatori, e si vendono scorciatoie come se fossero la via maestra. In un altro campo succede lo stesso con la pena di morte, che aggiunge solo più morte, non riduce nessun crimine, abbassa lo stato e la società al livello del carnefice che uccide a sangue freddo, ma è una scorciatoia militare attraente. I profughi forzati nel mondo crescono. Erano più di 84 milioni fino a febbraio 2022, più degli abitanti della Germania. A maggio erano già diventati 90 milioni e, con gli sfollati interni sono ormai più di 100

milioni. Nel 2014, al tempo della prima crisi ucraina, erano “appena” 60 milioni, quanti gli abitanti di Regno Unito e Italia. I migranti internazionali dal 2000 al 2017 sono cresciuti nel mondo da 173 a 257 milioni. Il freddo, la pioggia, il riscaldamento eccessivo non sono fatti occasionali, ma strutturali. Così le migrazioni. Eppure, questa, è “l'invasione che non c'è”. L'80 per cento di tutti i profughi africani si ferma in Africa, non ha per obiettivo l'Europa. L'85 per cento di quelli nel mondo vive nei paesi confinanti con quello d'origine e a volte sono paesi poverissimi. L'Europa ha accolto cinque milioni di ucraini in un anno, l'Italia 157 mila, senza traumi. Non è emergenza neppure il numero cresciuto degli arrivi via mare, che intasano Lampedusa, ma che sono meno di quelli degli anni più critici, il 2013 e il 2016. Semmai il problema è che nel frattempo è stato smantellato il sistema di accoglienza, e quello di integrazione, da ricostruire, con lungimiranza. Adesso non si fanno nemmeno i corsi di italiano, né c'è formazione, perché sono stati tagliati i fondi, anche per i minori non accompagnati, che intasano i commissariati: invece di favorire l'integrazione e gli affidamenti previsti da una buona legge, con il coinvolgimento di associazioni e società civile, famiglie italiane. L'unica via alla sicurezza è l'accompagnamento, l'integrazione, l'inclusione. Che sono l'unica chiave contro il declino.

il **R**iformista

Direttore: **Matteo Renzi**

Mercoledì 6 settembre 2023 • Anno V numero 175 • Euro 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

Terrasini chiama Bruxelles

Matteo Renzi

Può sembrare strano che il giorno dopo essermi candidato a Milano per un ruolo politico nell'Europa di domani, io abbia preso un aereo e sia andato a Palermo per stare tre giorni con cinquecento ragazze e ragazzi a Terrasini. Che c'entra la meraviglia della Riserva dello Zingaro con la corsa alle istituzioni europee? In teoria nulla, in pratica tutto.

Perché a Terrasini da ieri si riuniscono giovani cittadini di tutta Europa che aspirano a essere leader politici e non follower populistici. E che riflettono sulla geopolitica, sulla giustizia, sulla guerra e sulla pace, sull'intelligenza artificiale, sulla medicina personalizzata e sulle liste d'attesa, sul climate change, sulla violenza di genere e su molto altro ancora. Ma che riflettono soprattutto sul futuro dell'Europa: non tanto su quale futuro l'Europa abbia, ma ormai sul se l'Europa abbia un futuro. Perché il crollo demografico e la debolezza politica del Vecchio Continente sono impressionanti.

Ci salverà solo la politica. O meglio: o la politica ci salverà o il populismo ci affonderà. Ecco perché andando ostinatamente controcorrente mi piace l'idea di vedere cinquecento ragazzi discutere, studiare, dibattere, litigare. Non accontentarsi della verità scodellata dagli algoritmi del pensiero unico, dagli slogan del pensiero banale. Sarà che alla soglia dei cinquant'anni sento di potermi permettere il lusso della libertà e della verità ma non trovo sfida più affascinante di quella di chi investe sulla formazione, sull'educazione, sull'approfondimento.

“La nuova generazione è spaventosa, mi piacerebbe tanto farne parte”. Sono le parole di Oscar Wilde, genio assoluto non solo della parola. Gli under 30 di oggi non leggono i quotidiani come li leggiamo noi, non hanno mai provato la difficoltà di una ricerca sull'enciclopedia perché sono nati con Google, non conoscono il sapore speciale di una chiamata attesa per ore su un telefono fisso, non ricordano le partite di calcio in piazza con gli zaini a fare da pali e un amico a gridare “macchina” in caso di pericolo. Non sono noi, insomma. E non lo saranno mai. Ma sono una generazione ricca di talenti e idealità. E questi talenti non vanno sprecati, e queste idealità non vanno sciupate nel bieco chiacchiericcio quotidiano. Il Riformista in questi giorni dedicherà spazio ai giovani di Italia Viva riuniti a Terrasini come già da adesso annunciamo che faremo con gli altri partiti se organizzeranno iniziative simili. Perché vedere cinquecento ragazzi che provano a dare del tu alla politica non è solo un sollievo al cuore per quelli della mia parte: è un seme di speranza per l'intera comunità. E per me è un modo per ricordarmi perché faccio politica. “Per non dimenticare, mai, gli ideali della mia giovinezza”, come si ripeteva Carlo V. E per fare di questa Europa la terra di Telemaco, non solo l'Itaca di Ulisse.



Gaia Tortora e Bobo Giachetti alla scuola di formazione politica

Politica

**OBIETTIVO EUROPEE
PER CONTE,
POI CHE FINE FA
IL CAMPO LARGO?**

Giulio Baffetti a pag. 3

Giustizia

**LA RIFORMA
DI NORDIO
PARTE GIÀ
IN SALITA**

Paolo Pandolfini a pag. 6

Sì & No

**CASO FAVINO
RUOLI ITALIANI AD
ATTORI STRANIERI
GIUSTO LO SFOGO?**

Branchetti, Nobili da pag. 8

Quasi nessuna delle bandierine identitarie sarà realizzata

La maggioranza naviga a vista tra divisioni e pasticci

Claudia Fusani

Da oggi si fa sul serio: ripartono i lavori parlamentari, riparte l'azione di governo, la premier nei fatti saluta e parte davvero. Nel senso che nel mese di settembre Giorgia Meloni vedrà l'ufficio di palazzo Chigi forse per una manciata di giorni: domani, appena terminato il Consiglio dei ministri partirà per Nuova Dheli (un giorno prima del previsto) per la riunione del G20 (non ci sarà il leader cinese Xi), poi Malaga, Budapest, Bruxelles per il Consiglio Europeo, New York. Più o meno tornerà per la presentazione della Nedef il 27 settembre. Per carità, si tratta di impegni internazionali e superiori. Ma ecco che il vertice di maggioranza previsto oggi pomeriggio (ore 18) assume i contorni del discorso della montagna ai discepoli sulla difficoltà del momento, i soldi che non ci sono, la manovra "severa" pregandoli quindi di non fare scherzi. Una volta trovato l'accordo si va avanti come deciso, senza scossoni, marce indietro o colpi di testa personali in aula o in commissione. I due sottosegretari, Fazzolari per i rapporti con le forze di maggioranza e Mantovano per tenere aperta l'interlocuzione, dove possibile, con le opposizioni è il dream team a tre punte che dovrà guidare la maggioranza fino alla fine dell'anno. Fino all'approvazione della legge di bilancio, la prima "figlia" esclusiva del governo Meloni.

Una navigazione perigliosa e ad alto rischio visto che dal ponte sullo Stretto alle pensioni, dalla flat tax ai condoni fiscali, nessuna o quasi delle bandierine identitarie di questa maggioranza sarà realizzata. Il punto è anche tutte le altre questioni riassumibili in un concetto - come spendere i pochi soldi a disposizione - sono destinate a dividere la maggioranza. A cominciare dall'ultima - si fa per dire - messa sul tavolo con un tempismo che sa di tatticismo e legata al Superbonus 110 e più in generale ai bonus edilizi. I cento miliardi di mancate entrate per lo Stato - tanto costerà la misura stando alle ultime proiezioni - peseranno sul nostro debito per circa venti miliardi l'anno per i prossimi quattro anni. Solo che la storia del Superbonus è anche, da quando Draghi denunciò "la più grande truffa ai danni dello Stato" (dicembre 2021), una storia di dilazioni e proroghe volute un po' da tutti i partiti per non deludere il largo consenso popolare che la misura ha incontrato. Per farla breve: l'ipotesi oggi sul tavolo del Mef di restringere la platea dei beneficiari a partire dal 2024 (a fine 2023 in realtà la misura non sarebbe più disponibile ma ci sono sempre i ritardatari) e di riservare il 110 solo ai redditi più bassi, condomini compresi, fa storcere la bocca a molti nella maggioranza. Per ora stanno zitti, nessuno fiata, anzi, l'ordine di scuderia è di attaccare il Superbonus "ennesimo bidone dei 5 Stelle". "Preparano l'alibi per giustificare la negazione di tutte le loro promesse", attacca il Pd. Nessuno ricorda che a dicembre scorso, la prima manovra del governo



di destra e quando gli effetti nefasti della misura erano già tutti sul tavolo, nessuno dei tre partiti di maggioranza si oppose alle pressioni per allungare il Superbonus. Per non parlare poi dell'immigrazione: il decreto annunciato ai primi di agosto per facilitare le espulsioni degli irregolari non è ancora in calendario, nel frattempo la gestione del dossier è stata centralizzata a palazzo Chigi sulla scrivania di Mantovano. Salvini non è contento. E per tacere del Pnrr e del pagamento delle rate: ancora aspettiamo quella richiesta il 31 dicembre scorso. E del tema risorse: dove il governo farà cassa per trovare i trenta miliardi che sono il minimo necessario per la manovra? O aumenta le tasse o aumenta i tagli. Quindi spending review e cessione di beni. Anche su questo i punti di vista nella maggioranza sono distanti. Soprattutto tra Lega e Forza Italia. Tutto ciò detto e premesso, il vertice di maggioranza di oggi pomeriggio con tutti

il capigruppo di Camera e Senato sarà un successo. In un clima - riferivano ieri fonti di governo - di "grande collaborazione tra governo e maggioranza" oggi i singoli partiti "saranno invitati dalla premier Meloni a ragionare in termini di legislatura, anche sulla legge di bilancio. Non è più necessario fare tutto subito per raccogliere tutto il consenso possibile lasciando sul campo anche macerie economiche e finanziarie come il Superbonus".

Stamani intanto ci sarà il preconsegno in vista del Consiglio dei ministri di giovedì. Nell'ordine del giorno, che non sempre esaurisce il menu, ci sono ben due decreti. Il primo è già stato ribattezzato "decreto Sud", sottotitolo "per il rilancio dell'economia del Mezzogiorno". La bozza prevede una Zes unica per il Mezzogiorno dal primo gennaio 2024; una cabina di regia per le aree interne; risorse per la riqualificazione di Lampedusa e Linosa (45 milioni), duemila assunzioni nella Pubbli-

ca amministrazione delle regioni meridionali. E ben trenta milioni per la "bonifica" di Caivano dove la premier è stata giovedì scorso richiamata dal parroco e dai fatti orribili di stupro e violenze. E dove ieri mattina lo Stato si è presentato all'alba con una maxioperazione che ha portato al sequestro di armi pesanti, munizioni da guerra, migliaia di euro in contanti, droga. Diciamo che nell'ultima settimana da Caivano è già sparito quello che doveva sparire. Però questo ha fatto esultare la maggioranza che ha prodotto a raffica comunicati di elogio per il governo e la premier: "Meloni fa quanto promesso e bonifica Caivano". Ben vengano le operazioni di pubblica sicurezza. In certi territori ne servirebbero una al mese. Ma per bonificare Caivano occorre ben altro. La premier lo sa e domani porterà un secondo decreto ribattezzato "Caivano" con misure "per il contrasto al disagio giovanile e alla povertà educativa" compresa una stretta "penale" per i genitori che non vigilano sui figli minorenni e la scuola. Trenta milioni oggi per Caivano però fanno a cazzotti con i sei miliardi già destinati dal Pnrr per le periferie e i comuni ma adesso congelati. Anzi, pardon, defianziati.

“ Una navigazione perigliosa e ad alto rischio ”



Conte aspetta le Europee e poi addio al Campo Largo?

Adesso l'avvocato di Volturara Appula si muove in totale autonomia rispetto ai dem. Ma il salto di qualità ci sarà dopo le Europee

Giulio Baffetti

Il campo largo è l'ircocervo della politica. Il sarchiapone delle alchimie di Palazzo. In fatti non si sa bene cosa sia e da chi sia composto. Scompare e riappare a seconda della convenienza effimera dei suoi lunatici contraenti. Non devono illudere gli inviti reciproci, con Elly Schlein che sabato sarà alla Festa del Fatto Quotidiano e Giuseppe Conte che lo stesso giorno timbrerà il cartellino alla Festa dell'Unità. Il giocattolo giallorosso, tenuto in piedi questa estate dalla raccolta firme sul salario minimo, si può rompere da un momento all'altro. Il panzer che può fare a pezzi l'ultima versione del campo largo è proprio Conte, il leader del M5s. Dal suo punto di vista, le elezioni europee dell'anno prossimo saranno un test per capire se restare a sinistra o ributtarsi nel mare aperto dell'antipolitica. "Lo abbiamo dimostrato con le nomine, noi non saremo mai gli junior partner del Pd", dice a Il Riformista un alto dirigente dei Cinque Stelle. La nostra

fonte non si sbaglia. Nella fase delle nomine, a partire dalle poltrone in Rai, Conte ha fatto di tutto per emanciparsi dal Pd di Schlein. Così, mentre lei saliva sull'Aventino, lui trattava con il governo per ottenere strappuntini per i suoi uomini di fiducia. Da Viale Mazzini al blitz nei consigli di presidenza delle magistrature speciali. Grazie a un accordo tra Conte e la destra, l'ex ministro della Giustizia Alfonso Bonafede è stato eletto alla Camera nel consiglio di presidenza della Giustizia Tributaria. Mentre alla Corte dei Conti è andato l'avvocato Francesco Cardarelli, che ha difeso il M5s in diverse dispute legali ed è considerato vicinissimo all'ex premier. Schema applicato anche sulla Rai: il consigliere in quota grillina in Cda Alessandro Di Majo si è astenuto sulla nomina dell'ad Roberto Sergio e sulle scelte per le direzioni dei Tg. In cambio, il M5s si è beccato la direzione di Rai Parlamento con Giuseppe Carboni e la presidenza di Rai Com con Claudia Mazzola. Tutt'altro che sgraditi ai grillini i nomi di Simona Sala alla direzione di Radio 2 e di Adriano De Maio alla guida della direzione Cinema e

Serie Tv. Dunque, al netto delle chiacchiere, già adesso Conte si muove in totale autonomia rispetto ai dem. Ma il salto di qualità a livello politico nell'approccio pentastellato ci sarà, con tutta probabilità, dopo le elezioni europee. "Conte sogna sempre di fare il leader dei progressisti, se non ci riesce si sgancerà dal Pd", spiffera un deputato del M5s deluso dalla gestione contiana. Finita la competizione a sinistra con Schlein, è prevedibile un ritorno alle origini del Movimento. Tutto dipenderà dai numeri. Se alle elezioni per il rinnovo dell'Europarlamento il M5s non sarà staccato dal Pd, l'ipotesi del fronte giallorosso resterà ancora in piedi. Se, invece, Schlein distanzierà Conte di quattro-cinque punti percentuali o più, allora l'avvocato di Volturara Appula se ne andrà per la sua strada. "Secondo me alle europee arriviamo sotto il 10%", si sfoga in Transatlantico un deputato stellato. Stime forse troppo pessimistiche, dovute anche alla delusione di gran parte del gruppo parlamentare del M5s per la strategia di marciare insieme ai dem. Pena la messa in discussione della sua leader-

ship, Conte è pronto all'ennesimo cambio di pelle. D'altronde l'ex premier ci ha abituati alle giravolte: prima gialloverde e sovranista, poi giallorosso e "punto di riferimento fortissimo dei progressisti". L'anno prossimo potrebbe essere l'anno del Conte "né di destra né di sinistra". Un po' come il Beppe Grillo delle origini e dei Vaffa Day, ma con la pochette. Il malumore per il fronte con Schlein sta venendo a galla anche esplicitamente. In Piemonte, ad esempio, in vista delle regionali dell'anno prossimo la base non vuole fare accordi con i dem. E c'è da scommettere che alle regionali e alle comunali del 2024 l'asse tra M5s e Pd sarà a macchia di leopardo. In molti territori gli esponenti locali dei dem sono invisibili ai grillini, che premono per la corsa solitaria. Il presunto appiattimento sulle posizioni del Pd, unito al man-

tenimento della regola del doppio mandato, espone Conte al pericolo di perdere pezzi, sia in Parlamento sia nei comuni e nelle regioni. Nel Lazio i due consiglieri regionali Roberta Della Casa e Marco Colarossi cinque giorni fa hanno ufficializzato il loro passaggio a Forza Italia, con tanto di conferenza stampa insieme al leader azzurro Antonio Tajani. "Abbiamo assistito alla deriva del M5s che è troppo a sinistra", ha spiegato Della Casa, già fedelissima di Virginia Raggi e presidente del IV municipio di Roma. Sempre nella Capitale, hanno lasciato il M5s per il Gruppo Misto tre consiglieri municipali. La motivazione è sempre la stessa: il Movimento Cinque Stelle è ormai troppo schiacciato sulle posizioni del Pd. In Parlamento, tra gli eletti pentastellati, c'è chi obietta che la strategia di posizionarsi a sinistra non ha portato a una crescita di consensi. Però Conte, in questi

“**Nelle nomine Conte ha fatto di tutto per emanciparsi dal Pd di Schlein**”

mesi, a volte si è distaccato dalle posizioni del Pd. Della partita personale sulle nomine abbiamo già detto. Sui diritti civili l'avvocato di Volturara Appula ha espresso dubbi sulla maternità surrogata e non si è mai fatto vedere alle manifestazioni delle famiglie arcobaleno. Anche sulla guerra in Ucraina l'ex premier ha provato a differenziarsi, ma ancora in un'ottica di competizione a sinistra. Una sfida progressista che, presumibilmente, durerà altri nove mesi, fino alle europee. Dopo il voto Conte potrebbe dire addio al campo largo.

L'asse Conte-Landini sul referendum che non c'è



Giuseppe Conte e Maurizio Landini



Aldo Torchiaro

Giuseppe Conte, con una intervista al QN, salta sull'allegro carro dei referendari che vogliono ammainare il Jobs Act. La misura che ha creato più lavoro negli ultimi dieci anni è irritante, forse perfino insopportabile per chi ha gonfiato con gli assegni da divano il proprio tornaconto elettorale. "Con i nuovi gruppi territoriali del M5S raccoglieremo sottoscrizioni in tutti i territori", promette. Si vedrà. Il referendum, beninteso, non c'è. Non ce n'è neanche l'ombra. È una proposta ancora in bozze sulla quale la Cgil di Maurizio Landini trovato il sostegno del Pd di Elly Schlein e di una variopinta sinistra che risulta aver superato di poco le 300.000 firme. Tantissime, secondo i promotori. Certo che rispetto ai 5.100.000 iscritti circa che la Cgil dichiara di avere, a voler fare di conto, parrebbe invece il solo sostegno di una sparuta minoranza interna. Il 6,5% dei tesserati. Ma d'altronde è un referendum che non esisterà probabilmente mai. Genovesi, capo della Fillea Cgil, chiarisce che il testo ancora non esiste, anche se «non si esclude».

Tra i dem aumentano i contrari e i perplessi, anche vicini a Schlein: «Puntiamo al salario minimo», dicono in molti. Ma Conte pensa bene di cavalcare l'ennesima battaglia per contrastare la crescita e l'occupazione. Che rivendica con forza: "Non a caso già nel 2018, con il decreto legge Dignità, il M5s è intervenuto per ridurre la possibilità di rinnovo dei contratti a termine previsto da quella legge". E poi lancia il grido di guerra: "Il Jobs Act è stato una sciagura". Peccato che l'Istat abbia certificato un aumento di lavoratori occupati passati da 22 a 23 milioni con l'effetto diretto della sua applicazione. Sono dettagli, numeri che a Conte e ai suoi interessano poco. Al Movimento Cinque Stelle stanno più a cuore bonus, superbonus e redditi garantiti: provvidenze pubbliche, insomma. Sono molto più vantaggiose del lavoro privato, in termini di ritorno elettorale. Così Conte e i suoi scavano nei meandri dell'immaginario di una sinistra orfana di idee. Nasce anche un sito "ibrido", www.salariominimosubito.it come hub di raccolta del "Comitato Salario Minimo Subito", altra bandiera da sventolare. Insieme agli analisti di Arcadia verificiamo come arrivino le firme su quel sito: è

principalmente Il Fatto Quotidiano - la testata di riferimento di Conte e dei contadini - a portare traffico web (per il 49% degli accessi) a quella petizione digitale. Dal sito del Pd arriva appena il 2,92% dei firmatari. Che però possono moltiplicarsi: constatiamo, provando noi stessi, che il sistema accetta senza intoppi quelle di fantasia e i doppioni di chi vuole ripetere la firma quante volte vuole. Comunque, Conte è raggianti. Via il reddito di cittadinanza, ha ritrovato in fretta e furia temi caldi su cui battere. A Raffaele Marmo del QN che gli chiede cosa farà nel caso di flop referendario, Conte risponde beato: "Non ci arrenderemo certo ora che il salario minimo è una priorità per i cittadini". Le stesse parole con cui un altro agguerrito comitato aveva lanciato il No all'abolizione dell'articolo 18. La consultazione si tiene nel giugno 2003 e portò al voto il 25% degli aventi diritto. Quorum non raggiunto e referendum non valido. Figuriamoci se qualcuno, dopo che Cgil-Pd-M5S hanno cristallizzato il massimo del salario a 9 euro, si incaricasse di provare che è possibile portarlo a 10. Mentre i Dem sembrano iniziare a prendere le distanze, Matteo Renzi chiede un'occasione di dibattito con Schlein sul Jobs Act: "Ho chiesto un confronto pubblico ma ho l'impressione che Schlein abbia paura di accettare. Voi che dite? Ma soprattutto: gli amici che votano PD perché era la casa del riformismo, come fanno a stare in un partito che tradisce le idee per le quali abbiamo lavorato insieme?"

Top referring websites

Last 28 days (As of Aug 31) Worldwide Desktop

Domain	Share	Change
ilfattoquotidiano.it	49.44%	-
welfarenetwork.it	24.79%	-
wired.it	10.21%	-
fanpage.it	7.78%	-
partitodemocratico.it	2.92%	-

La sinistra Manu Chao Elly incontra Yolanda



Yolanda Diaz ed Elly Schlein



Phil

"Hable con ella", che per andare oltre la filmografia di Pedro Almodovar, sarebbe più precisamente "Hable con Elly". In pratica, è quello che succederà nel tardo pomeriggio di oggi alla Festa nazionale dell'Unità di Ravenna, (ore 18). Yolanda Diaz, che è allo stesso tempo un Andrea Orlando che ce l'ha fatta ed un Nicola Fratoianni che ha raggiunto la maggiore età, incontra finalmente Elly Schlein. Intanto per tornare con i piedi per terra, il cameo non sarà affidato a Catetano Veloso, come nel film che vinse il Golden Globe nel 2003, ma per l'appunto ad Andrea Orlando, la "Yolanda" non del tutto riuscita, anche lui sul palco, come terzo incomodo. Una gioia per i fotografi, sai che belle card sui social, le giacche color pastello dell'italiana, il "Que lookazo!" della spagnola, ed in mezzo l'outfit grigio funzionariale dello spezzino. Per la segretaria del Pd sarà un evento da incorniciare, la vicepresidente del Consiglio iberica, è un po' la sua "Vox", il modello che supera finalmente il Pse, insomma i vecchi socialisti europei, che esattamente come il Pd che ha ereditato, sono roba vintage, da abbandonare in soffitta. Poi è cosa nota, con Yolanda, Elly pensa di riuscire a mettere in piedi quella, che Giuliano Ferrara definì magistralmente la sinistra Manu Chao, "Me gusta el

fuego, me gustas tú'.

La Diaz in Spagna è molto popolare, da seconda vice di Sanchez e ministro del lavoro ha raggiunto un accordo sul salario minimo (cosa che al suo omologo italiano, che fu ministro con Conte e poi con Draghi non riuscì) e con la sua piattaforma di sinistra, Sumar (che vuol dire mettere insieme), ha strappato 31 seggi (Vox ne ha presi 33) alle elezioni di luglio. La ministra, per dire, ha cancellato Podemos e si è intestata una cosa nuova, distinta da Sanchez, rivendicando la sua matrice comunista (partito di cui ha comunque sempre avuto la tessera). Condizioni, come si è visto, ideali per entrare di diritto nel nuovo Pantheon del Nazareno, allestito da Marco Furfaro, che vanta uno "stage" con la lista Tsipras. A differenza di Fratoianni, la spagnola ha raggiunto la massima popolarità non per quello che ha fatto in strada, ma per la sua attività come membro del governo. Nessun tentennamento però verso i socialisti, un'altra strada, una sorta di Izquierda Unida 2.0, perfettamente nelle corde della "parente" italiana. Quindi via libera alla Diaz, anche se si dovrà dividere con gli amici della sinistra, che attendono la ministra spagnola venerdì alla Garbatella a Visionaria.

"Yo soy Elly", è il primo passo per costruire una nuova internazionale europea, anche insieme a Jean-Luc Mélenchon in Francia, leader della Nouvelle union populaire écologique et social, una coalizione di sinistra radicale. Che poi il riferimento oltre oceano, per ora inarrivabile per la svizzera bolognese, è l'americana Alexandria Ocasio-Cortez. Le due sono unite soltanto da femminismo e socialismo spinto, fede ecologista e opposizione alle frenesie del capitale, ma la democratica americana resta un modello troppo lontano. Per Elly meglio rifarsi a Jeremy Corbyn, l'ex leader laburista che portò il partito alla peggiore sconfitta contro Johnson, o al greco Varoufakis, come scrisse il Washington Post. "Soñé otro mundo", la sinistra Manu Chao è possibile, "vamos a hacer", andiamo a fare, come canta la star internazionale che ispira le mosse della segretaria dalla tripla cittadinanza. Così l'autunno militante può partire con un nuovo sogno: "Me gusta soñar, me gustas tú'".